

650730

4

PROGETTO DI RIFORME

PEL REGOLAMENTO

DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DI

GIUSEPPE MARIA MAZZETTI

ARCIVESCOVO DI SELEUCIA

QUARTA EDIZIONE CON ALCUNI RISCHIARAMENTI

L'insegnamento deve percorrere tre gradi: mostrar lo stato in cui si è; esporre il progresso fatto; additar quello che potrebbesi fare.

L'AUTORE.



NAPOLI
DALLA TIPOGRAFIA FLORIANA

VALLONETTO S. CHIARA NUM. 12.

1841



Quest' opera è sotto la garanzia della Legge. L' editore proprietario Gio. B. de Rocco dichiarerà contraffatte tutte quelle copie non segnate colla sua cifra.

AVVISO

Fra le opere italiane che ai nostri dì hanno menato rumore appo i dotti e riscossa universalmente l'attenzione degli stranieri va senza dubbio segnalato il *Progetto di Riforme di Regolamenti per la Pubblica Istruzione* del chiar. Arcivescovo di Seleucia MONSIGNOR MAZZETTI. Il caldo desiderio di giovare la sua patria, secondando la volontà dell' ottimo Governo ed i voti Nazionali, la estesa conoscenza delle svariate brauche dell' umano sapere, il lungo studio e la profonda cognizione del naturale progresso dell' Uomo alle pratiche delle scuole, furono le molle e le ragioni da cui principalmente era mosso il venerando Prelato a dettare il prefato Progetto. Il quale non appena vide la luce che venne avidamente letto ed acquistato; cosicchè nel breve giro di 4 anni se ne sono esaurite ben tre consecutive edizioni. E già dai più reputati giornali scientifici d' Italia, Francia, Svizzera ec. ec. e da molti distinti letterati di Germania ed altri luoghi, è stato colmo di elogi più lusinghieri, salutandolo eziandio col generoso epiteto di « *aurora dell' incivilimento scientifico della nostra Penisola* ».

Tutte queste circostanze e le incessanti premure de' miei corrispondenti mi hanno posto in animo di riprodurre per le stampe il Progetto mentovato. Il quale proponimento sarebbe rimaso frustraneo se il virtuoso Prelato non avesse ceduto alle mie iterate inchieste. Ed alla graziosa permissione ha pur egli aggiunto il favore di vantaggiare la mia quarta edizione di esso Progetto con altri suoi chiarimenti di non minore importanza.

Ed io per darne un' idea più convenevole mi pregio riportare qui appresso un

(*Extrait de la Bibliographie Universelle, publiée à Paris en 1840*).

Projet de Réformes pour l'instruction publique, par Monseigneur Mazzetti, Archevêque de Seleucia, Président de l'Université de Naples.

Sous la forme modeste d'une petite brochure, nous

trouvons dans l'ouvrage de Monseigneur Mazzetti, la solution heureuse des plus hauts problèmes de l'instruction publique. Les questions les plus difficiles sur cette importante matière y sont exposées avec une lucidité et une profondeur qui dénotent assez la plume de l'homme, dont la longue carrière a été entièrement vouée à la régénération intellectuelle de l'Italie, moyennant une éducation publique plus conforme aux besoins de l'époque et aux progrès des autres nations civilisées. C'est ainsi que M. Mazzetti est le premier à proclamer en Italie la liberté de l'enseignement dont la France elle-même ne jouit pas encore, à exposer les dangers du système qui renferme la jeunesse studieuse dans des pensionnats et des collèges, à se prononcer contre la nomination des professeurs par la voie du concours et à prouver la nécessité de laisser à ceux-ci une liberté modérée et raisonnable dans le choix des livres prescrits comme textes de leurs leçons. Tout en reconnaissant que les notions préliminaires (*primi rudimenti*) de l'instruction publique doivent être répandues à pleines mains parmi toutes les classes de la population, de manière qu'il ne soit permis à l'ouvrier même d'apprendre un métier qu'après avoir reçu l'instruction primaire, M. Mazzetti pense avec raison que le gouvernement doit borner autant que possible le nombre des jeunes gens qui veulent fréquenter l'enseignement supérieur, surtout lorsque dépourvues de fortune, leurs familles seraient entraînées à de trop grands sacrifices pour leur éducation. Considérant que l'état de gêne où se trouvent ordinairement dans tous les pays les personnes auxquelles on confie l'éducation primaire, est le plus grand obstacle à convaincre la masse du peuple des effets salutaires de l'instruction publique, l'auteur voudrait que des personnes honorables et aisées se prêtassent chacune à leur tour et gratuitement à ce ministère, et que les individus qui auraient ainsi mérité de la patrie fussent préférés aux autres dans la distribution des places et des emplois. Ce serait un moyen noble et à la fois ingénieux pour obtenir les meilleurs résultats dans l'éducation primaire, en épargnant en même temps à l'État des sommes considérables que l'on pourrait employer surtout à l'amélioration des études supérieures.

Suivant le système adopté par la France, la Prusse, l'Autriche et autres, M. Mazzetti introduit dans l'instruction publique trois différentes catégories, savoir : L'École primaire (*scuole de' primi rudimenti*); l'École secondaire (*scuole elementari*), et l'école de perfectionnement. Ces dénominations font connaître le but de chaque division, selon les besoins du peuple et ceux du gouvernement. Dans les réformes proposées par M. Mazzetti relativement à chaque catégorie, celui-ci tâche avant tout d'écarter les abus enracinés depuis longues années et vise moins à détruire les anciennes institutions qu'à en tirer parti, en tant qu'elles se prêtent au cadre de son projet nouveau. Parmi les préjugés détruits, nous aimons à constater l'abolition du cours particulier des ouvrages d'Hippocrate, dont la vénération aveugle présentait un obstacle insurmontable à l'adoption du perfectionnement moderne de la science médicale.

Nous applaudissons sincèrement à la rigueur que M. Mazzetti propose aux examinateurs d'apporter dans la conférence du grade de licencié et de celui de docteur, car c'est là le seul moyen de réhabiliter la valeur des titres académiques, dont nulle part on n'a fait autant d'abus qu'en Italie.

Cet aperçu rapide suffira pour donner une idée de l'importance de l'ouvrage de M. Mazzetti, ouvrage dont l'apparition a été saluée en Italie comme l'aurore d'une réforme générale dans l'enseignement public, si hautement réclamée par les vœux de tous les hommes intelligens et éclairés, et dont le roi des Deux-Siciles a résolu de donner le premier exemple.

Déjà dans toute l'Europe, notamment en France, les journaux ont fait la critique la plus flatteuse du nouveau projet qui n'a besoin que d'être étudié pour être apprécié convenablement.

Renduto ora di pubblica ragione con carta e caratteri simili al presente manifesto; si vende nel mio deposito Librario alla Trinità de' Spagnoli Vico tre Regine N.° 40, e presso i librai Sig. Puzziello Strada Toledo N.° 346, e il Sig. A. Ricci Strada Nilo N.° 6, al prezzo di gr. 20.

Napoli 26 Settembre 1841.

L'EDITORE PROPRIETARIO.

G. B. de R.

AI SIGNORI MEMBRI
DELLA
GIUNTA DI PUBBLICA ISTRUZIONE
IL PRESIDENTE

Signori,

NESSUNO meglio di Voi conosce , o più francamente proclama il bisogno che ha di un migliore ordinamento la parte interessantissima di pubblica Amministrazione alle nostre cure affidata. Una riforma nella Pubblica Istruzione è necessaria ; e noi non potremmo trascurar di proporla senza venir meno al debito nostro , e senza tradir la fiducia, di cui ci onorano un RE di criterio giustissimo e di ottime intenzioni , ed un Ministro egregiamente abile ed intento a secondarle.

Io ho reputato mio dovere industriarmi di prepararvi almeno il materiale di sì arduo lavoro. A questo intento ho steso il Progetto di alcuni articoli, che potrebbero esser le basi di un nuovo Piano. Sarebbero questi come le prime linee del quadro ; con queste linee primordiali io ho procacciato di coglier quei punti , pei quali di un miglioramento è maggiore il bisogno , e i quali sono così classici e cardinali, che da loro emergeranno tutte le altre particolari riforme come altrettante

spontanee conseguenze. Ecco perchè non son disceso per ora nè alle particolarità, che toccano il ramo economico della Pubblica Istruzione, nè a parecchie altre, delle quali tutte a suo tempo dovremo occuparci.

Intanto se in questo mio abbozzo di riforme Voi trovate conservato in parte l'antico edificio, debbo pur confessarvi, che ciò è da ascrivere a certa mia non so se me la dica timidezza o moderazione, la quale mi ha tolto il coraggio di proporre la total distruzione. Se mi fosse bastato l'ardire a proporre quel Piano che io concepisco come il migliore fra i possibili, per me avrei preso le mosse dal principio, che in fatto d'istruzione letteraria, e scientifica il Governo non deve incaricarsi delle spese minute, non deve tor la briga di pagar Maestri, non di altrettali cose; ma deve regolar l'istruzione, e soccorrerla con quelle sole grandi spese, alle quali regger non potrebbero le forze di privata fortuna.

Avrei quindi circoscritto tutto l'esito di questo ramo alla fondazione ed al mantenimento di Biblioteche, Musei, Gabinetti, Orti Botanici, ec., e di un gran corpo di Esaminatori per la collazione dei gradi Dottorali, e per la creazione dei Professori. Sopprese avrei tutte le scuole pagate dal Governo; lasciando la libertà di scegliersi un Maestro, e la cura di pagarlo a chiunque s'incamminasse per la carriera delle Lettere: e riserbando al Governo la briga di creare, e sorvegliare i Maestri pagati dai particolari, come si scelgono e si sorvegliano quei che nell'attual sistema son pagati dal pubblico. Da questo semplicissimo ed eco-

nomico ordine di cose molti vantaggi germoglierebbero. Primamente il Governo risparmierebbe non poco, e più ubertosi frutti raccorrebbe pel pubblico costume, e pei progressi delle scienze da quei denari che all'istruzione consacra. I letterati poi sarebbero meglio provvisti; perchè oltre degli abbondanti proventi dell'insegnamento privato, avrebbero nella loro vecchiaia un pane onorato e non iscarso entrando nel corpo degli Esaminatori. Si aggiunge per terzo che le Lettere e le Scienze sarebbero meglio coltivate; perciocchè l'insegnamento non sarebbe limitato dalla misura dei mezzi pecuniarij; ed oltre a ciò nascerebbe tra i Professori una quanto utile altrettanto forte emulazione, tostocchè i proventi di ciascun di loro non essendo soldi fissi ed assicurati, non potessero sussistere ed accrescersi che all'ombra di un merito riconosciuto dal pubblico, e di una superiorità di nome che ciascuno si sforzerebbe di acquistar sopra degli altri; cosicchè avrebbero luogo per le produzioni dello spirito tutti quei beni, che l'emulazione della concorrenza procaccia a tutte le altre merci e produzioni. Infine per tutte queste considerazioni egli è evidentissimo, che il pubblico sarebbe ben altrimenti servito, e che l'insegnamento darebbe risultati assai migliori, che dar non possono le scuole pagate dal Governo, languide, inceppate dai mezzi non sufficienti sebbene pingui, rese nulle da mortal torpore in mano di Professori, che ascesi una volta sulla cattedra vi possono ben trovare colla sicurezza di un pane a vita la dimenticanza dei propri doveri e l'idea di non aver più nulla a sperare o a temere.

Ma egli è inutile discorrer a lungo un progetto che sebbene a me sembrerebbe il miglior Piano di Pubblica Istruzione, pure, lo replico, io non ardisco di proporlo, mancandomi il coraggio di calcare l'opposta consuetudine, la quale ha messe profonde radici non che in questo Regno, in quasi tutta la colta Europa.

Per lo stesso riguardo io non ho quasi toccato l'ordine degli studi Filologici, sebbene sia molto disposto a credere, che la parte alta di questi studi richieda una maturità d'intendimento che gioverebbe aspettare coll' occupar gli alunni non ancora adulti a far quei progressi, che potessero, nelle scienze naturali esposte loro colla patria lingua. Ho anche su questo proposito creduto espediente di non ismuovere tuttociò che è raccomandato da una certa antichità e generalità di usi.

Ritenendo dunque alcune parti dell'invecchiato sistema, e limitandomi a renderlo il men vizioso che sia possibile con estese ed importantissime modificazioni, io ho messo per fondamento di tutte le da me proposte riforme il pensiero, che il Re padre vero de' suoi popoli, e protettor generoso delle arti, delle scienze, del commercio, vuole che tutte queste cose fioriscano in maniera da produrre efficacemente la prosperità pubblica. Secondando così sagge e benefiche intenzioni, e servendomi in gran parte di quelle idee, che mi trovo di aver pubblicate sul proposito sin dal 1808, e di bel nuovo nel 1826, io ho presi precipuamente di mira due grandi oggetti, cioè 1.° ravvivare e soccorrere le arti, e le industrie colla troppo finor qui trascurata istruzione del basso ceto; 2.° ordinar

l'istruzione scientifica in modo, che ella non serva, col dar troppi e superficiali letterati, a moltiplicar gl' infelici; che i troppi non possono facilmente essere nè valenti, nè necessari, nè utili, nè ben provveduti; ma ne dia in numero proporzionato ai bisogni del nostro Regno, e così ben istruiti, e morigerati, che siano non imperite nè infide braccia del Governo nei pubblici Impieghi, non ignobili nè inutili cultori delle Scienze, non perniciosi alla morale pubblica per mal composti costumi e per istemperata maniera di pensare, non pericolosi alla pubblica tranquillità per difetto di occupazioni e di pane. Ed affin di trovare alcun rimedio ai vuoti, che necessariamente porta nell'insegnamento il sistema delle scuole pagate dal Governo, ho procacciato di ottener che quelle lezioni, le quali mancano all'insegnamento pubblico, possano venir supplite dagli studj privati: a quale intento ho proposto varie cose, per le quali i privati studj dovrebbero sorgere a nuova dignità, acquistar novella vita, e nel tempo stesso rimaner meglio sottoposti, che non erano fin qui, alla direzione, alla censura, alla salutare influenza dell'Autorità pubblica che all'insegnamento presiede.

Ma il dirvi ciò, che ho tentato di fare, non sarà certamente un dir ciò che avrò fatto. Tocca a tutt'altri che a me il giudicar se ho dato nel segno. Io comechè sia uso a ponderar molto le cose pria di darle fuori, non ho però la vanità di reputarmi infallibile; e vi presento il mio Progetto non per esserne lodato, ma per giovarmi de' vostri lumi a renderlo, ovunque e comunque sia pos-

sibile , migliore. Per la qual cosa io vi priego di volgere a sì grave obbietto tutta la vostra attenzione e di aprire il parer vostro liberissimamente, senz' alcun riguardo , non cercando che il bene della cosa , non mirando che alla prosperità dello Stato , della quale certamente la Pubblica Istruzione può e deve essere uno de' più efficaci istrumenti.

CAPO PRIMO.

DELLE SCUOLE.

1.  ARA' la Pubblica Istruzione distribuita in tre parti: abbraccerà la prima le scuole de' *primi Rudimenti* utili alle arti e mestieri, la seconda le scuole *Elementari di Letteratura e Scienze*, la terza le scuole di *Perfezionamento* (1).

OSSERVAZIONI.

(1) Perchè la Pubblica Istruzione sia ben ordinata, egli è mestieri, per quanto a noi pare, considerarla sotto due rapporti: e come un tutto cioè, le cui parti abbian fra loro una connessione la quale sia conducente allo scopo comune; e nelle singole sue parti, ognuna delle quali deve mirare ad uno scopo tutto suo proprio, e raggiungerlo. Questo doppio rispetto abbiain tenuto presente nella general ripartizione, che per l'Istruzione Pubblica proponiamo. Imperciocchè se si guarda l'Istruzione nel suo tutto, la nostra ripartizione presenta un complesso progressivo che trovasi in perfetta armonia col cammino dello spirito umano nell'istruirsi, il qual cammino, siccome ognuno sa, prende necessariamente le mosse dai primi rudimenti, passa quindi agli elementi dello scibile, e quando ha gittate le basi del sapere con accurate elementari istituzioni, sollevasi infine a quel perfezionamento, che allo scibile umano è concesso. Se si guardi poi alle singole parti, ognuna di esse mentre serve all'armonia e cospira al fine del tutto, vi offre nel tempo stesso un risultato, che isolatamente preso adempie un oggetto interessantissimo. Così la prima parte colle scuole de' primi Rudimenti offre quel grado di coltura che conviene specialmente a tutto il basso ceto; la seconda colle scuole Elementari vi dà già quanto bisogna a tutti coloro, i quali coltivando le lettere non mirano che all'esercizio di una professione; infine la terza parte colle scuole di Perfezionamento dà l'ultima mano all'istruzione di coloro, che si dedicarono alle lettere anche per vaghezza di fatigare all'addottrinamento dei loro simili, ed al progresso delle scienze.

SEZIONE I.

DELLE SCUOLE DE' PRIMI RUDIMENTI.

2. Queste scuole possono dirsi ancora comunali, perchè in ogni Comune indistintamente debbono aver luogo, e perchè il loro insegnamento è comune ai giovanetti di ogni condizione, bastando a coloro che debbono applicarsi alle arti meccaniche e mestieri, o ai lavori della campagna ed al governo del bestiame, e potendo servire ad altri, che si dedicano alle lettere, d'istruimento ai loro studi, come altresì ad acquistar tante nozioni utili per l'uomo di società, quali essi forse non avrebbero in appresso nè tempo nè occasione di apprendere (*). Vi si insegnerà tutto ciò che è ne-

OSSERVAZIONI.

(*) Volendosi dare alle scuole de' primi Rudimenti tutta questa ampiezza, che qui abbiamo accennata appena, e che a noi per altro sembra ooninamente necessaria onde il benessere sociale tragga da tali scuole tutto quel frutto che le posson produrre; egli è mestieri che le medesime abbiani quella latitudine e quell'ordine, di cui ci piace presentare un abbozzo a maggiore chiarimento delle nostre idee sul proposito.

Dovendo tali scuole servire all'istruzione de' giovanetti di ogni condizione; e potendosi tutti i giovanetti di un popolo naturalmente partire in due grandi classi, delle quali la più bassa comprende gli esercenti arti meccaniche, gli agricoltori, gli armentari, la più alta tutti i rimanenti; ognun vede che l'istruzione di queste due classi non può esser precisamente ed assolutamente identica. Quindi le scuole de' primi Rudimenti vanno per necessità divise in due classi, delle quali una può chiamarsi *inferiore*, un'altra *superiore*.

Alla classe *inferiore* bastano le scuole che abbiain divise nel testo nel presente articolo: le quali, siccome abbiaino indicato nell'articolo 3, non sono tutte necessarie, nè tutte adatte a ciascun luogo, e molto meno a ciascun individuo della classe.

Alla classe *superiore* poi, oltre delle suddette lezioni, si rendono eziandio necessarie tutte quelle che diano una sufficiente idea di tutto lo scibile, e che perciò dan luogo a far dimandare gli studi di questa classe, *studi generali*. Per veder chiara questa necessità giova ricordarsi, che son compresi in questa classe tutti coloro i quali non son volti nè alle arti meccaniche, nè ai mestieri, nè all'agricoltura, nè al governo del bestiame. Si tratta quindi dell'istru-

cessario ai primi bisogni dell' uomo sociale, ed al migliona-

OSSERVAZIONI

zione che conviene a tutti gli uomini civili: i quali o si propongono di menare una vita disoccupata, o si dedicano alle arti liberali, o si consacrano agli studi letterari e scientifici propriamente detti, sia con animo di rendersi idonei all'esercizio di una professione, sia con proponimento di rendersi adatti ad istruire i loro simili, sia con animo di coltivar per proprio diletto alcuna branca dello scibile. A tutti costoro torna bene, anzi è quasi necessario percorrere con quella facilità e prestezza, che presenteranno gli studi dei primi Rudimenti, tutto lo scibile. A coloro che vorranno menar una vita disoccupata, e che perciò non faranno altri studi giammai, rendesi necessario per non rimaner in vita loro più rozzi degli stessi plebei, per ornare e pascere lo spirito di tante preziose ed utili, e leggiadre conoscenze, alle quali, senza questi studi generali, essi sarebbero per sempre stranieri. Per coloro che intendono ad arti liberali, e per tutti i rimanenti, torna opportunissimo lo squadrar preventivamente tutte le branche del sapere, sì perchè più a ragion veduta possano far la scelta di una professione, determinandosi a quella per la quale sperimenteranno maggiore l'inclinazione o l'attitudine; sì ancora perchè così trovansi di aver acquistate tante cognizioni o necessarie od utili anche per la professione che sceglieranno, ma che tante volte negli studi speciali della professione medesima non si apparano, o estranee alla propria professione, ma che di segnalata utilità ovvero di singolare ornamento riescono nel commercio della vita; sì infine perchè quando si volgeranno agli studi speciali, non arrivandovi assolutamente gretti e nudi della materia, vi faranno maggiore e più rapido progresso.

Nè si creda che il percorrere i primi Rudimenti di tutto lo scibile sia impresa impossibile o anche difficile. Si consideri che trattasi soltanto de' primi Rudimenti: si consideri che quando ciascuna branca dello scibile fosse spogliata della parte che può dirsi di mera e lussuosa erudizione, e della parte ipotetica, e della parte quistionabile, circoscritta a quello che ci è di certo e di positivo, ridurrebbersi quasi sempre a ben poca cosa; e si converrà che tutto il difficile sta nel formare buoni catechismi; ma che formati questi una volta, il percorrere col loro aiuto tutta l'enciclopedia è opera da non riescir laboriosa a qualunque mediocre ingegno.

Nè tampoco è da temere, che il frutto di questi studi generali riducasi ad una bella infarinatura: poichè quando i catechismi siano tali quali si richiedono a sì grave bisogno, il loro corso metterà benissimo i giovanetti nel pieno possesso della sostanza e del midollo delle materie espostevi. Anzi sarà sempre più facile uscir, siccome suol dirsi, infarinato da un corso speciale (do-

mento delle arti e mestieri : quindi vi avranno luogo le seguenti lezioni (2) :

OSSERVAZIONI.

ve il corredo della erudizione , e gli andirivieni delle ipotesi e delle dispute , utili a chi studia molto ed ai profondi ingegni , servono d' inciampo ai distratti ed ai mediocri) , di quello che non sia possibile ad intervenire nello studio chiaro e spianato di un ben fatto catechismo , dove tutto è liquidato e positivo.

Intanto , affinchè sia immancabile il frutto di tali studi generali per tutte le generazioni d' individui , alle quali deve servire l'istruzione della classe superiore de' primi Rudimenti , ci sembra opportunissimo metter questi studi in piena relazione ed in perfetta armonia cogli studi speciali sia di professioni , sia di perfezionamento. Ecco perchè va ritenuta nei medesimi , a nostro avviso , quella stessa distribuzione di *facoltà* , che abbiain proposta pei Licei , e per la Regia Università. Quindi i catechismi che dovrebbero adoperarsi in tali studi generali , secondo il succennato ordinamento, delle rispettive facoltà , sarebbero i seguenti.

FILOLOGIA

1. Lingua Italiana,
 2. Discorso sulle teoriche universali delle lingue,
 3. Estetica applicata alla

{	Poesia ed eloquenza italiana ,
	Musica ,
	Danza ,
	Architettura ,
	Pittura ,
	Scoltura ,
{	Incisione ,
 4. Geografia,
 5. Cronologia preceduta dalle principali nozioni di

{	Archeologia colle sue diramazioni ;
	Diplomatica ,
	Blasone , ed
	Araldica ,
- che sono i fondamenti della Storia.

FILOSOFIA

1. Logica,
2. Metafisica,
3. Etica ,
4. Dritto Universale ,
5. Filosofia della Storia ,

3. L'insegnamento dei mentovati principi scientifici sarà in modo più o meno esteso secondo le circostanze regolato, e adattato alla località e grandezza dei paesi, ed alle industrie che vi regnano.

4. Siccome gli alunni, che debbono frequentare tali scuole, sono per la massima parte sprovveduti di cognizioni, ed incapaci di lunghi e forti ragionamenti; per ciò il metodo d'insegnare dev'esser breve e facile: procurerà il Maestro che l'alunno s'impossessi della verità, che nell'applicazione dovrà giovargli, e tralascerà di fargliene conoscere il perchè qualora si accorgesse esser la dimostrazione sproporzionata alla di lui intelligenza.

5. Verrà tale insegnamento affidato a persone istruite (*)

OSSEVAZIONI

(2) La classe più numerosa della società, e nel tempo stesso la più bisognosa di soccorso è quella delle persone che si addicono alle arti e mestieri, cioè il basso ceto. Egli è quindi troppo interessante per la prosperità dello Stato che la Pubblica Istruzione estenda a siffatta classe le sue cure in modo da migliorarne la condizione. Ciò si può ottenere soltanto coll'istruirla al segno da perfezionare le sue industrie e farle fiorire. Quando un'analoga istruzione, quale sembraci poter risultare dal nostro Progetto, portasse le industrie, le arti, i mestieri a quella perfezione, di cui in questo suolo, attese molte favorevoli circostanze, sono più che altrove suscettibili, la floridezza del Regno farebbe un gran passo nel suo incremento, e si comporrebbe sopra solidissime basi.

Dall'insegnamento poi che proponiamo per le scuole dei primi Rudimenti ognun vede, che esse dovranno accogliere i ragazzi, i quali abbiano già un tal quale discernimento, ed inconseguenza che esse non hanno nulla di comune colle così dette scuole *Infantili*. Di queste per ora non ci siamo occupati, perchè portiamo opinione che le medesime si rendano pericolose finchè la morale pubblica non presenti una consistenza che meglio dia sicurtà del loro retto andamento, e di potersi trovar delle persone, le quali vi si consacrino con tutto quell'entusiasmo di cristiano zelo, che tali scuole richiedono.

Delle scuole inoltre, che son chiamate *Professionali*, e dell'utile applicazione, che delle medesime potrebbe farsi a tutti i servi di pena, non facciamo alcun motto, essendo un oggetto che non trovasi nella dipendenza della Pubblica Istruzione.

(*) Non saranno giammai veramente tali analogamente al disimpegno di cui qui è parola, se non vengano educate e dirette a

e comode, le quali animate da principj di carità cristiana vogliano prestare gratuito servizio: e per vieppiù incorag-

OSSERVAZIONI.

questo scopo. Or affinchè veggasi più aperta e più precisa e netta l'idea che noi di ciò concepriamo, ci giova adombrare qui in poche parole il modo che ne sembra il più acconcio ad ottener cotanto interessante risultamento, cioè il metodo col quale ci parrebbe potersi conseguir l'intento di formare i precettori dei primi Rudimenti.

Partendo noi dal principio, che i desiderj degli uomini son d'ordinario volti primamente agli averi, poscia alla gloria; e considerando che i precettori dei primi Rudimenti, quali da noi si propongono, vogliono esser persone che abbian già soddisfatto quel primo voto del cuore umano, cioè persone comode; siamo inchinvolissimi a credere che la più potente molle per muoverli possa esser quella secondaria passione dei figli di Adamo, la vaghezza dell'onorificenze, e della gloria. Pensiamo quindi che, a voler costituire un ottimo seminario di precettori per ambe le classi dei primi Rudimenti, gioverebbe creare nel Regno un Ordine civile, del quale la Maestà del RE N. S. potrebbe insignire tutti coloro che si addicessero all'insegnamento dei primi Rudimenti.

Quest'Ordine dovrebbe aver più classi, per distinguere con una delle medesime quei che esercitano l'insegnamento, con un'altra quei che ne sarebbero sgravati dopo averlo per un determinato tempo lodevolmente sostenuto: classe dei precettori, classe degli emeriti. Ciascuna di queste classi godrebbe quelle distinzioni onorifiche, e quei privilegi di che alla illuminata munificenza Sovrana piacesse onorarle.

Potrebbe l'ordine ricevere dai Comuni, oltre i Locali per le scuole, la corrispondente mobiglia, i libri necessari, gli altri oggetti di scuola; alle quali spese sarebbe sufficientissima una piccola porzione di ciò che attualmente si eroga per pagare i maestri primari.

Converrebbe dapprima stabilir nella Capitale un Istituto centrale, che rimarrebbe scuola di modello e dirigente per tutte le altre scuole dell'Ordine da istallarsi successivamente in tutti i Comuni.

Questo Istituto centrale e tutte le scuole dell'Ordine sarebbero sempre sotto la dipendenza e sorveglianza della Pubblica Istruzione.

Sull'avviso dell'Istituto centrale di Napoli la Pubblica Istruzione proporrebbe all'approvazione Sovrana i precettori per le scuole di Provincia.

Nel corso del primo anno di esperimento dell'Istituto centrale o scuola di modello della Capitale la Pubblica Istruzione dovrebbe redigere e proporre alla superiore approvazione un regolamento analogo, onde determinar d'un modo conducente allo scopo tutte le par-

giarle a quest' opera di pubblico bene , dopo che avranno compiuti con lode varî corsi d' insegnamento , saranno a preferenza di ogni altro gratificate dal Sovrano con Beneficii Ecclesiastici di Regio Patronato, se Sacerdoti , o con qualche privilegio ed onore , se saranno secolari (3).

O S S E R V A Z I O N I

ticalarità dell' interessantissimo disimpegno , cui il novello Ordine sarebbe chiamato.

Con questo semplicissimo espediente il Governo vedrebbe, se non c' inganniamo, nel giro di pochi anni ordinato e costituito un insegnamento che provvedendo ai bisogni del secolo riempirebbe una notevole la cuna nel ramo della Istruzione pubblica; e senza alcuna spesa avrebbe il prezioso vantaggio di dirigere alla Religione, al ben essere dello Stato , alla tranquillità pubblica , ed alla prosperità sociale quell' entusiasmo di lumi e d' istruzione che ha invaso le masse, e che, ove non sia ben diretto, suole infelicitamente volgersi in detrimento e rovina.

E queste stesse idee che appena abbiamo qui rapidamente toccate occupandoci della sola istruzione degli uomini , sono applicabili eziandio a quella delle donne, siccome si accennerà a suo luogo (Veggasi il cap. IX di questo Progetto).

(3) Che dalle scuole de' primi Rudimenti affidate a persone prezzolate non si abbia a sperare alcun profitto , è una verità la quale trovasi posta dall' esperienza in tanta luce , che sarebbe cosa ridicola accingersi a dimostrarla. Questo insegnamento è un' operazione , che se non si fa per genio , e per impulso vigoroso di sentimento, languisce, e si rende nulla: e languisce necessariamente sempre che non si ha per la medesima , che la spinta bassa e debole di quel meschino compenso pecuniario , che può assegnarsi ai prezzolati Precettori di questa classe. Noi abbiain quindi creduto ottimo divisamento il proporre, che le scuole dei primi Rudimenti sien affidate a persone comode ed istruite, le quali vi si prestino gratuitamente per impulso di cristiana carità , e per vaghezza di acquistiar merito appo il Sovrano. Con ciò si verrebbe a ravvivare quest' opera interessantissima , e nel tempo stesso si otterrebbe un notevole risparmio: perciocchè sebbene i soldi di tali scuole sian tenui ; pure, per esser molti i Maestri, il complessivo ammontare dei loro onorarij dà una somma vistosa.

SEZIONE II.

DELLE SCUOLE ELEMENTARI.

6. Le scuole Elementari saranno suddivise in *Preparatorie*, e *Facoltative*. Nelle scuole Preparatorie s'insegnerà il corso di Belle Lettere, compresi i loro più bassi elementi, e la Filosofia, come ancora le scienze Matematiche e fisiche: nelle Facoltative s'insegnerà la Legge, la Medicina, l'Architettura.

7. Sì nelle une che nelle altre scuole si procaccerà che l'insegnamento non oltrepassi i limiti della elementare istituzione, la quale però deve esser tale, che abiliti i giovani a progredire da loro nello studio della scienza.

8. Nessuno potrà esser ammesso alle scuole Facoltative senza essersi munito di quella Carta autorizzante, la quale dovrà dal medesimo presentarsi per poter subire l'esame di Cedola nella facoltà cui si dedica. Il Professore pubblico o privato, che ricevesse nella sua scuola un individuo sornito di tal Carta, sarà punito con una ammenda che dalla Pubblica Istruzione verrà determinata secondo le circostanze (4).

9. Si troveranno dette scuole distribuite e classificate ne' Collegi e Licci nel modo che segue: e non si potrà passare dalla inferiore alla superiore, che al principio di ciascun anno scolastico, e quando da rigoroso esame subito co-

OSSERVAZIONI.

(4) L' avanzarsi importunamente per salti nella carriera degli studi, ed inoltrarsi ai facoltativi senza aver fatti bene i preparatori, è un rovinar la propria istituzione, e perdere assolutamente tutte le fatiche: eppure è un prurito quanto pernicioso altrettanto comune alla gioventù, che spesso trova fautori di tale insulsa velleità i male accorti genitori, i quali non considerano, che un corso fatto a questo modo non è corso accelerato, ma corso perduto; e che per la vanità di veder dottori innanzi tempo i loro figli, li rendono ignoranti in sempiterno, e tiran loro addosso una rovina che non ammette più rimedio. A prosoriver siffatto disordine mira il presente articolo, ed una parte dell' articolo seguente.

sterà che il passaggio è regolare. Quel Professore pubblico o privato pertanto, che ricevesse nella sua scuola un giovane, il quale non possa presentare un certificato di essersi in detto esame diportato in modo da poter passar oltre, sarà punito con un'ammenda ad arbitrio della Giunta d'Istruzione Pubblica. A quest'oggetto sul finire dell'anno scolastico si terranno in ciascun Collegio e Liceo degli Esami pubblici, ai quali dovranno esporsi non solo gli alunni degli stabilimenti suddetti, ma tutti quegli studenti di scuole secondarie o private site nelle vicinanze, i quali intendono di passare ad una scuola superiore a quella in cui trovansi. I Rettori dei Collegi e Licei, sotto pena di sospensione, fra 15 giorni a contare dall'ultimo dì del detto Esame, trasmetteranno alla Pubblica Istruzione uno stato dei giovani che l'hàn subito, ed un altro dei giudicati idonei a passar oltre. Quel giovinetto il quale passasse ad una scuola superiore senza trovarsi notato in questo ultimo Stato, non sarà poi ammesso agli esami per gradi Dottorali.

Scuole di Collegio (5).

1. Grammatica Italiana con esercizio analogo, e Storia Sacra.

OSSERVAZIONI.

(5) Abbiamo osservato nell'attuale organizzazione delle scuole Filologiche di Collegio, che tenue, e dirò così, scarno, nè troppo ben ordinato era tale insegnamento. Abbiám pertanto procurato di renderlo più pieno, più consistente, e regolato in maniera, che salendosi dalle cattedre inferiori alle più alte venga ricevendo un incremento proporzionato all'aumento progressivo dello sviluppo fisico ed intellettuale degli alunni. Con questa operazione poi abbiám senza quasi avvedercene ridotte a cinque le sei cattedre che erano consacrate alle Belle Lettere; il che ci dà luogo a lusingarci, che l'ordinamento da noi proposto, con minori mezzi dia migliore e più copioso risultato.

Nello studio Filologico abbiám conservate le lezioni di Storia, nella speranza che i Professori non faranno degenerar queste lezioni in vani racconti, da' quali i fanciulli non trarrebbero nessun vero profitto; ma s'ingegneranno di mettere alla portata degli alunni

2. Grammatica Latina con esercizio analogo; si continua lo studio della lingua italiana, e della Geografia; Elementi di Storia Universale.

OSSERVAZIONI

quelle riflessioni, le quali fanno sì che la storia sia una scuola di morale, e di savio condursi nella vita, e che la ricordanza del tempo che fu, diventi uno specchio istruttivo del tempo che verrà.

I Licei oltre al presentare gli stessi inconvenienti dei Collegi per le scuole Filologiche, offrivano poi per le scuole Facoltative dei vuoti notabilissimi, i quali se non erano tollerabili col Piano antico, che lasciava indeciso se la Regia Università fosse cosa diversa dai Licei, e par che volesse supplire con questa alle deficienze di quelli, molto meno ci sembrano da comportare nel Piano nostro, nel quale resta tirata la necessaria linea di separazione tra i Licei e la Regia Università, e riman finalmente collocata quest'ultima nel posto che le conviene. Già quanto fuor di proposito si sperasse che la Regia Università potesse supplire per le scientifiche istituzioni ai vuoti dei Licei, ognun di leggieri sel vede, ove consideri che, per tacer di tutt'altro, lo stesso orario dell'Università ripugna a quella specie d'insegnamento che le istituzioni esigono, e molto più vi ripugna il suo calendario: nè sarebbe possibile, nè sarebbe forse giusto cambiar l'uno e l'altro senza dare agli averi dei Professori un aumento, di cui mancherebbero assolutamente i fondi. Riserbando dunque all'Università quelle funzioni, alle quali essa per la sua natura e per la sua costituzione è chiamata, e riguardando i Licei, siccome effettivamente debbon essere, quai pressochè soli i pubblici stabilimenti addetti allo studio delle scientifiche istituzioni; non abbiamo saputo fare a meno di proporre che essi vengano forniti di tutte quelle cattedre, che allo scientifico insegnamento in linea d'istituzioni sono indispensabili. Così ogni Liceo sarà non Università in fatto d'istituzioni; e la Regia Università differirà dai Licei per quei soli versi, pei quali le scuole di perfezionamento differir debbono da quelle di scientifici elementi.

Abbiam tolte ai Collegi e conservate ai soli Licei le cattedre di Filosofia, lasciando ai primi soltanto le cattedre Filologiche, per due ragioni. La prima è la necessità di trovare de' fondi per le nuove cattedre da installarsi nei Licei: abbiain creduto che il render completo l'insegnamento scientifico dei Licei sia un bene, il quale vale a mille doppi il leggero sacrificio di risecare quella frazione di tale insegnamento che trovavasi ripetuta nei Collegi. La seconda ragione è la sconvenevolezza del convitto per quei giovani che hanno compiuto il corso Filologico, e sono già al caso di studiare Filosofia. L'elasticità propria dell'età loro non è compatibile col rigore della disciplina che ai Collegi è necessario. Salvo il caso dei

3. Grammatica Greca con esercizio analogo; si continua lo studio della lingua Italiana e Latina; Sunto della Storia della Religione; Mitologia.

4. Umanità con esercizio analogo; analisi di classici Italiani, Latini e Greci concernente le bellezze dell' elocuzione; Prosodia latina; Versificazione Italiana; Antichità Romane e Greche; Sunto della Storia della Letteratura Italiana, Latina, e Greca (*).

5. Eloquenza e Poesia Italiana e Latina con esercizio analogo di composizioni; analisi rettorica di classici Italiani, Latini, e Greci; Archeologia Latina e Greca.

Le lezioni di lingua Francese, o di altre lingue viventi, non che quelle di Calligrafia, e Disegno (*non esclusa la musica*) saranno date nei Collegii da Professori approvati a tutti quegli alunni che le chiederanno, come anche ora si pratica.

Suole di Liceo.

In ciascun Liceo, oltre delle anzidette cinque scuole di Collegio, avranno luogo ancora le seguenti.

Per la Filosofia e scienze Fisiche e Matematiche.

6. Logica e Metafisica, Etica e Dritto Naturale Universale (*).

7. Corso elementare delle matematiche pure e miste.

OSSEVAZIONI.

Seminari ecclesiastici, ove trattasi ordinariamente di persone, che per indole, per elezione, e per vocazione divina tendono ad uno stato di perfezione che esce dal corso ordinario del secolo, ed ove il convitto, oltre delle altre sorveglianze, è sotto gli occhi di un Prelato; i giovani quando giungono ad una certa età non è espediente che stiano più insieme: il soverchio loro avvicinamento è sempre fecondo di pericoli.

(*) In questo corso va compresa l'esposizione della *Grammatica Filosofica*, e l'*Estetica*.

(*) In seguito di questo insegnamento si svolgeranno i principii fondamentali del *Dritto Pubblico* e del *Dritto Amministrativo*.

8. Geometria applicata alla proiezione, al disegno lineare ed architettonico, alla prospettiva, al taglio delle pietre, alle mappe; Agrimensura.

9. Fisica sperimentale, e Chimica.

10. Le tre parti dell'Architettura civile (segnatamente quella che tratta della costruzione), ed Architettura Idraulica.

11. Storia Naturale, e Geognosia.

Per la Medicina.

12. Anatomia e Fisiologia.

13. Patologia.

14. Medicina pratica, e Materia Medica.

15. Medicina Legale, ed Igiene Pubblica.

16. Chirurgia, ed Ostetricia.

Per la Legge.

17. Prima parte del Codice per lo Regno delle Due Sicilie.

18. Terza, e quinta parte del Codice medesimo, ed Economia politica.

19. Seconda, e quarta parte del Codice (*).

10. Nel Liceo del Salvatore in Napoli avranno luogo, oltre di tutte le altre lezioni filologiche proprie dei Collegi e dei Licei, anche la lezione di lingua Ebraica, che esiste attualmente nella R. Università, e la lezione di lingua Araba. Sarà poi fornito di tutte le lezioni scientifiche proprie di Liceo, tranne la 9.^a e l'11.^a, le quali si faranno anche in grado di elementare istituzione dai Direttori dei corrispondenti gabinetti della R. Università, e tran-

OSSEVAZIONI

(*) E da intendere che tutte queste parti sono da trattare scientificamente. Nè infine si deve ometter di dichiarare particolarmente il Diritto Amministrativo del Regno.

ne la 12.^a, 13.^a, 14.^a, 15.^a e 16.^a, le quali in questa Capitale esistono nel Collegio Medico-Cerusico.

11. Nelle città, ove esiste un Liceo, dovrà esservi un Ospedale pubblico, nel quale il Professore di Anatomia dovrà far le sezioni eadaveriche, ed insegnar sul cadavere, unico mezzo di far intendere a chi n'è digiuno le parti e l'meccanismo del corpo umano. Lo stesso Ospedale servirà di Clinica al Professore di Medicina pratica. Vi sarà altresì un Elaboratorio Chimico, un Gabinetto di macchine per la Fisica, un Orto Botanico contenente almeno le piante officinali, e quelle che possono alle medesime somigliarsi e di cui è necessario notar la differenza (6).

12. Oltre delle scuole Elementari esistenti con tutte e loro gradazioni nei Collegi e nei Licei, esistono alcune delle medesime spicciolatamente costituite in parecchi Comuni secondo la possibilità degli stessi; e son chiamate scuole Secondarie.

13. Ogni scuola Secondaria dovrà essere perfettamente uniforme alla corrispondente scuola di Collegio o di Liceo

OSSEVAZIONI.

(6) Tra le scienze di fatto alcune hanno per iscopo la descrizione della natura, altre la spiegazione delle sue leggi: le une e le altre richiedono che nel loro studio si consultino i fatti e si assoggettino ai nostri sensi; colla differenza peraltro, che trattandosi delle prime, cioè di quelle che descrivono la natura, il fatto è *indispensabile* a ciascuno; è necessario cioè aver sott'occhio ed esaminare il corpo, che si vuol conoscere, nella sua forma, nelle sue parti, nella sua organizzazione, ec., delle quali cose tutte più ne farà intendere un'occhiata, che non dieci lezioni dette dalla cattedra a chi non ha mai visto l'oggetto. Trattandosi poi delle seconde, ossia di quelle scienze che spiegano le leggi e i fenomeni naturali, se l'ispezione dei fatti non è del tutto *indispensabile* (come ha dovuto essere per coloro che hanno ricercata la verità), e almeno *utilissima* a chiunque voglia conoscerla. Di qui la necessità di provvedere, non diremo al lusso nè al comodo, ma ai più imperiosi bisogni dell'insegnamento col fornire i Licei di quanto col presente art. proponiamo. E siam d'avviso che quel Liceo, il quale per difetto di fondi non potesse esser fornito di questi necessari mezzi d'istruzione, meglio è che sia chiuso e soppresso.

per l'oggetto, e pel metodo d'insegnamento: il che non esclude che per particolari circostanze di luogo costituir si possa qualche scuola Secondaria dedicata ad oggetto non compreso nell'insegnamento de' Collegi e Licei (7).

14. Alla stessa uniformità colle scuole di Collegio e di Liceo saranno rispettivamente soggette tutte le scuole private, le quali abbiano con quelle un oggetto identico d'insegnamento.

15. I libri scolastici Elementari tanto per le scuole pubbliche quanto per le private si sceglieranno dalla Presidenza di Pubblica Istruzione ogni anno, onde l'insegnamento sia uniforme e progressivo. La Presidenza iscriverà nell'elenco dei libri da lei scelti non una sola istituzione per ciascun ramo dello scibile, ma quante ne troverà commendevoli, e ciò anche in quegli oggetti d'insegnamento, che per solo difetto di mezzi pecuniari non avessero luogo nei pubblici stabilimenti, ma potrebbero esser dettati da privati Professori. E i Professori sì pubblici che privati potranno usare a lor talento qualunque delle opere inserite in quell'elenco (8).

OSSEVAZIONI.

(7) Il contenuto in questo e nel seguente art. ha lo scopo interessante di far regnare nell'insegnamento una uniformità, la quale tornerebbe utilissima per doppio riguardo: primamente con tale uniformità tutte le scuole restano meglio sottoposte alla salutare influenza di quella direzione che la Presidenza dell'Istruzione Pubblica deve darle: in secondo luogo se un giovinetto per qualunque circostanza debba abbandonare uno stabilimento di educazione, o una scuola; in qualunque altro stabilimento o scuola egli vada, trova sempre un corso non difforme dall'antecedente, e la cui novità non cagiona alcun dissesto all'andamento dei suoi studi.

(8) Egli è troppo necessario che i libri scolastici sian destinati dalla Presidenza di Pubblica Istruzione anche pei Professori privati: senza di ciò non potrebbe ottenersi l'uniformità dell'insegnamento; nè potrebbe aver luogo, specialmente per le scuole private, tutta quell'influenza che l'autorità pubblica deve sopra di esse esercitare per migliorarle. Dall'altra parte è anche evidente, che il progresso delle scienze reclama pei rispettivi Professori una certa latitudine nella scelta delle Istituta, di cui ciascuno abbia a far uso. Noi speriamo di aver col presente articolo fissato un giu-

SEZIONE III.

DELLE SCUOLE DI PERFEZIONAMENTO.

16. Le Scuole di Perfezionamento costituiranno la Regia Università. Dalla stessa loro denominazione si conosce quale ne sia lo scopo, quello cioè di perfezionare gli studi elementari, sì preparatorî, che facoltativi.

17. Tale perfezionamento si otterrà con iscandagliare tutta la profondità del sapere proprio della scienza che si professa, abbracciarne il complesso, esaminarne le vicende, notare i progressi che finora ha fatti e l'come, notare i progressi che ancora far potrebbe e, per quanto si potrà, additarne le vie; in una parola col rivolgere tutto l'insegnamento a fornir gli uditori di quelle cognizioni e di quelle vedute, che loro ispirino la voglia, e mostrino, e in certo modo diano la possibilità di fatigar con frutto pel progresso delle scienze (9).

OSSERVAZIONI.

sto punto di mezzo, col quale rimangano conciliate per quanto più si potea queste non convergenti vedute (*).

(*) Due cose crediamo opportuno di soggiugnere a questo proposito: l'una, che se anche i Maestri privati si conducessero ad insegnare ne' Luoghi a ciò destinati dal Governo, potrebbero meglio concorrere alla uniformità della istruzione, e maggiore notorietà procaccerebbero a sè medesimi nel loro esercizio da valere di merito ne' casi di provvedimenti di cattedre: l'altra, che si farebbe gran pro, se i Lettori di varî rami di una facoltà medesima si mettessero in accordo per seguire tutti un sistema uniforme, ed evitare che il discente trasportato da un sistema all'altro finisca col non apprendersi a nessuno, e turbato e confuso si smarrisca nelle diversamente apparate cognizioni. Se non che, essendo questo accordo malagevole ad effettuarsi, vorremmo almeno che quel Professore al quale compete di sviluppare le cognizioni primordiali e fondamentali di una scienza, faccia notare le differenze che si possono incontrare ne' diversi sistemi: il che, per esempio, nella Facoltà Medica sarebbe luogo di fare alla Fisiologia.

(9) Si è finora non senza sconvenevolezza osservato, che le scuole della Regia Università per la facoltà Sacra poco o nulla differissero da quelle dei buoni Seminari, e per le altre scienze da quel-

18. Questo modo d' insegnare si osserverà nella Regia

OSSEVAZIONI

le dei Licei. Or fissato una volta il principio, che la R. Università non debba essere scuola d' istituzioni, ma di perfezionamento; noi lasceremo ai Seminarî la cura di apprestare ai giovani ecclesiastici le istituzioni di quanto nel perimetro delle scienze Sacre contiensì, e lasceremo del pari ai Collegî, ai Licei, ed alle scuole Speciali la briga di fornire ai giovani lezioni d' istituzioni filologiche, filosofiche, mediche, legali ec.: la R. Università deve porger loro su tutte queste materie medesime quel perfezionamento, che nei Seminarî, nei Collegî, nei Licei, ed altrove si cercherebbe invano.

Il perfezionamento, di cui parliamo, non può consistere in un più perfetto metodo d' insegnare ciò che ciascun ramo ha di elementare, e ciò che costituisce il corpo delle dottrine le quali in ciascuna scienza son comunemente ricevute: giacchè siffatto insegnamento starebbe sempre entro i confini delle istituzioni, ed in conseguenza non si eleverebbe a ciò che nell' Università si ricerca. Neppure può consistere in una più ampia e più erudita esposizione delle materie: perciocchè questa maniera di perfezione nell' insegnamento può servir solo a destare per la dottrina del Professore una sterile ammirazione, nell' atto che ai veri bisogni del pubblico torna per un verso positivamente dannosa, per un altro verso inutile. Dannosa, perchè questo genere d' insegnamento sarebbe per la sua lentezza oltre ogni credere pesantissimo, riescirebbe d' impedimento anzichè di soccorso, allungherebbe le scuole assai più che non comporta la durata di ogni più lungo corso di studi. Inutile, perchè quel giovane, il quale ha percorse le istituzioni, per veder le stesse materie più copiosamente trattate, non ha mestieri di ascoltar la voce di un Professore, ma se ne va dirittamente ai classici scrittori di quella scienza, i quali coi lor ampî trattati potranno soddisfarlo meglio di qualunque valentissimo Professore sedente in cattedra. E qui giova ricordare, che il principio regolatore di ogni ben ordinato insegnamento vocale sta propriamente in questa sentenza. La voce del Professore non deve servir che ad appianar il cammino degli studi coll' esporre agli allievi ciò che senza il soccorso di quella voce non potrebbero apparare che pochissimi, e con grave stento, con molto tempo, con pericolo di errare. Osserviamo dall' altra parte, che i veri bisogni degli studiosi esigono, che il sistema d' Istruzione Pubblica sia completo; che ad esserlo, versar si debba sui principali rami dello scibile con metodo; che il metodo sta nel distribuire l' insegnamento in maniera, che dal meno intelligibile si passi al più intelligibile, dal facile al difficile, dal semplice al complicato, dalle particolari vedute al ge-

Università per tutte le facoltà che la compongono , e sono le seguenti.

OSSE R V A Z I O N I.

nerale, al sublime, ai risultati di una lunga e matura riflessione; e però completo non sarebbe il sistema d'istruzione, se non salisse sino a quella sublimità di considerazioni che suppone già la perizia delle varie parti della scienza, e presenta quelle vedute generali e profonde che un lungo meditar sul complesso della medesima con una gran dose di filosofia può suggerire, e che possono facilitare i progressi di quelle scienze che ne sono suscettibili. Dalle quali cose vuolsi conchiudere, che l'idea del perfezionamento conveniente alle cattedre della R. Università, ove voglia provvedersi all'utile pubblico, e non far mancare una delle parti interessanti dell'istruzione, è da riporre in ciò che abbiamo indicato nel presente articolo.

Sotto queste vedute poi ognuno intende che ciascuna facoltà della R. Università viene ad assumere una nuova forma, e funzioni ben diverse da quelle che prima esercitava.

Laonde i Professori della facoltà Sacra non dovranno dettare propriamente un corso ordinarjo delle scienze Sacre, il quale comunque si supponga accuratamente ed ampiamente fatto resterebbe sempre inferiore ed estraneo a ciò che il sistema del perfezionamento importa: ma ciascuno di essi, tenendo presente in tutta la sua estensione il complesso della scienza che tratta, e le vicende della medesima, trasceglierà per temi delle sue lezioni quei punti, il cui accurato diciferamento crederà più atto a chiarire i limiti di quella scienza, e la di lei indole, a discernere ciò che è inconcusso da ciò che è dubbio, ciò ch'è divino da ciò che è umano, a dar retto giudizio delle vie battute dai singoli autori, che maggior grido acquistaron in ciascuna materia, sia per emular le utili fatiche, sia per detestare ed evitare i traviamenti, secondo la diversa natura dei risultamenti, che offrono ravvicinati alla norma infallibile della Chiesa.

L'insegnamento della facoltà Legale consisterà nell'esaminare colle più profonde vedute della filosofia del dritto i principj regolatori delle nostre leggi in ciascuna materia, paragonarli ai principj che regolavano la materia medesima nella legge Romana, nelle nostre prammatiche, nelle nostre consuetudini, nelle altre legislazioni più famose, e mettere in veduta quali miglioramenti le nostre leggi abbian su quelle materie portato, scegliendo sempre a preferenza per temi delle lezioni quei soggetti, il cui filosofico esame valga a promuovere il progresso della scienza Legale.

I Professori della facoltà Medica e di tutte le scienze naturali passeranno a rivista sotto generali e grandi vedute ciascuno nel suo

Facoltà Sacra (10).

19. La facoltà Sacra col genere d'insegnamento, di cui è parola ne' due art. precedenti, sarà propriamente una sto-

O S S E R V A Z I O N I . -

ramo i progressi che la scienza ha fatti finora, e quelli che far dovrebbe per asseguire la maggior perfezione, cui nel suo genere può aspirare; avranno cura di segregare il certo dalle ipotesi; peseranno i principali sistemi mostrandone la parte lodevole e l'alto debole; indagheranno quello o quei primi abbagli, che han tratto fuor della retta strada l'autore di un falso sistema; esamineranno se i sistemi in generale abbian contribuito, o contribuir possano al progresso della scienza, ovvero le siano stati di remora e d'inceppamento: e l'istesso esame istituiranno per ciascuno in particolare di quei sistemi, che furono o sono in maggior rinomanza.

I Professori di Matematiche faranno nello stesso modo un accurato esame dei due metodi finor conosciuti: noteranno le vie per le quali si è conseguita la soluzione de' più grandi problemi: additeranno quei tentativi che potrebbero inanodurre ad ampliare la scienza, e a renderne più copiose e più utili le applicazioni sia allo studio della natura, sia alle arti ed alle industrie.

Sarà ufficio dei Professori di Filosofia in linea di perfezionamento il fare la critica delle conoscenze umane ciascuno pel suo ramo.

Quanto ai Professori di Filologia, riuscirebbe superfluo il dichiarare ciò che la novella forma dell'insegnamento esige da loro: l'indicano abbastanza i titoli stessi delle loro cattedre, i quali non presentano altro che quanto la filologia può offrire in grado di perfezionamento.

(10) Nella facoltà Sacra due cattedre di Diritto Canonico ci son sembrate superflue. La Storia dei Concilii inoltre nè dà materia molto abbondante per l'insegnamento in grado di perfezionamento; nè, stando anche al sistema antico, offriva materia propriamente da cattedra, tranne non molte tesi, che ricadono quasi tutte sotto il dominio di altre cattedre della stessa facoltà. Quanto alla Verità della nostra Santa Religione, è un Trattato che in parte spetta alla metafisica, in parte ricade anch'esso nel perimetro delle materie pertinenti ad altre cattedre più necessarie. Mossi noi da queste considerazioni, e da ciò che importa l'insegnare in grado di perfezionamento, secondo il quale la facoltà Sacra tutta intera non può essere che una Storia ragionata della fondazione, propagazione e vicende della Chiesa, dei suoi dommi, della sua disciplina, della sua morale; abbiain creduto che il miglior ordinamento da

ria ragionata della Religione. Conterrà quindi quattro
anni d'insegnamento, cioè :

1. Fondazione, propagazione, e vicende della Chiesa
(che richiederà almeno due Professori, perciocchè
essendosi la Chiesa fondata e propagata colla rive-
lazione, entrano in questo ramo la Scrittura, la
Tradizione, la Chiesa qual depositaria ed interprete
di entrambe, oltre la Storia Ecclesiastica),
2. Dommi,
3. Morale,
4. Disciplina.

Facoltà Legale (11).

20. Avrà le seguenti Cattedre :

OSSEVAZIONI

darsi alla facoltà medesima sia quello che proponiamo, assegnando almeno due cattedre alla Storia ragionata della fondazione, propagazione e vicende della Chiesa (le quali due cattedre verranno così ad abbracciare tutto ciò che spetta alla Scrittura come libro divino, e tutto ciò che riguarda la Scrittura medesima e la Tradizione come luoghi teologici, la Chiesa come depositaria ed interprete di entrambe; la Storia non solo dei Concilii, ma Ecclesiastica, ecc.); e tre altre cattedre ai Dommi, alla Disciplina, alla Morale.

(11) Nella facoltà Legale mancava una cattedra di Dritto Pubblico, e cattedra non vi era di Dritto Eccezionale, nell'atto che si esigeva non senza ragione per lo conferimento dei gradi Dottorali l'esame sul Codice di Eccezione. Intanto ben tre cattedre si trovavano dedicate ad alcune parti del Dritto Romano, cioè due alle Istituzioni ed una alle Pandette Giustiniane. Lo stesso vuoto per un verso, e superfluità per un altro si verificava proporzionatamente nei Licci.

Nella riforma, che proponiamo su questo particolare, ci è piaciuto esser così scrupolosi, che prima di mettervi mano abbiám voluto esaminare due punti, dai quali par che debba assolutamente rimanere sciolto ogni dubbio sul proposito, e sono: 1.º se il tener aperte cattedre di Dritto Romano sia assolutamente necessario dopo la pubblicazione del novello Codice; 2.º se sia così necessa-

1. Dritto Civile ,
2. Dritto di Eccezioni , e Procedura Civile ,
3. Dritto , e Procedura Penale ,
4. Dritto Pubblico ,
5. Economia Politica , e Filosofia Statistica.

O S S E R V A Z I O N I .

rio , che convenga torre il luogo alle cattedre del Dritto vigente per darlo a quelle del Dritto Romano .

Nessuna delle cose , che soglion dirsi dai magnificatori del Romano Dritto , ci sembra sufficiente appoggio a trarre una conclusione affermativa in ordine al primo dubbio proposto. Dicesi per esempio , che le Romane Leggi contengano i tesori della sapienza legislativa di tutti i secoli che le precedettero ; e che son esse la sorgente da cui tutte le moderne legislazioni hanno attinto. Sul quel proposito osserviamo , che buona parte di quei vantati tesori ripugnando ai nostri costumi , ai nostri usi , ai nostri bisogni , per noi riduconsi ad una mera erudizione da leggersi ; e che appunto perchè le moderne legislazioni vi hanno attinto , ed han fatto proprio ciò che vi si trovava adattabile a noi , non è più necessario consecrar cattedre particolari alle Romane Leggi. Dicesi inoltre , che il costume e forse anco il bisogno porta , che tutte le scritture legali vengon ingemmate di citazioni desunte dal corpo del Romano Dritto. Ma su di ciò è da riflettere , che si andrebbe veramente all'infinito col numero delle cattedre ove si volesse assegnarne alcuna a ciascun libro classico che sia frequentemente citato nell'esercizio di qualche professione. Dicesi ancora , che i giovani non usciranno mai profondi giureconsulti , se molto non i svolgano i grossi volumi della Romana Giurisprudenza. Ma noi rispondiamo , che li svolgano pure nel loro studio camerale ; e notiamo , che molti altri libri egualmente utili , anzi necessari al loro profitto essi svolger debbono , e l'hanno felicemente senza averli uditi spiegar in cattedra , e senza aver l'aiuto della lunga schiera di Chiosatori , che pel Romano Dritto potranno ancor consultare. Insomma tutto ben considerato , per due soli versi par che potrebbe rendersi necessario il far entrar nel corso dell'insegnamento il Dritto Romano : o perchè potesse questo riguardarsi come un corpo di leggi , che almeno in supplemento del Codice nostro stesse in vigore ; o perchè l'insegnamento di tal Dritto fosse indispensabile per l'intelligenza del Dritto vigente in tutte quelle materie che il Codice ha da quello attinte. Ma il primo non ha luogo ; poichè colla pubblicazione del Codice furono abolite tutte le leggi precedentemente in vigore. E quanto al secondo , noi anche nell'ipotesi che a ben intender molte materie del nostro Co-

Facoltà Medica (12).

21. Avrà, oltre delle diverse Cliniche, Teatro Anatomico, ec., le cattedre seguenti :

OSSERVAZIONI

dicee sia d'uopo chiamar in sussidio le teorie delle Leggi Romane, osserviamo: 1.^o Che le Romane Leggi oltre delle teorie le quali aiutano l'intelligenza delle nostre, ne contengono molte altre non consentienti colle medesime, e le quali servirebbero a generar confusione nella mente dei giovani, e a dar loro più impaccio che aiuto: 2.^o Che all'intelligenza del vigente Codice, oltre delle teorie del Dritto Romano che fanno al proposito, sono necessarie le nozioni di parecchie leggi e consuetudini Francesi, di molte leggi e consuetudini patrie, per le quali tutte non si è mai messo in campo il bisogno di apposite cattedre: 3.^o Che quando i giovani in due distinti corsi studino prima le Leggi Romane, poi le nostre, udendo in tempi disparati e senza alcuna armonia d'insegnamento le teoriche Romane da un lato, le leggi vigenti dall'altro, non sanno farne il rastronto e l'applicazione in modo, che il precedentato studio di quelle serva di veicolo alla conoscenza di queste, ma restano confusi ed impacciati: laddove se il Professore del Dritto vigente sceverando dalla farragine delle Leggi Romane quelle teoriche, le quali giovano alla conoscenza delle nostre, ed unendovi tutte le altre analoghe cognizioni le presentasse ai giovani, siccome molti han fatto, secondo l'opportunità delle materie nello spiegare il Codice, allora solo le teoriche del Roman Dritto possono porgere per lo studio del Codice tutto quell'aiuto che se ne spera. Dalle quali considerazioni egli è, se non c'inganniamo, evidentissimo che sia cosa contraria allo stesso oggetto, da cui può precipuamente esser raccomandato lo studio delle Leggi Romane, il creder necessario destinar cattedre apposite per le medesime.

Dunque assolutamente considerando la cosa, il tener cattedre aperte pel Dritto Romano non è punto necessario. La soluzione di questo primo quesito ci dà già sciolto il secondo. Perciocchè se quelle cattedre non sono necessarie assolutamente; come potrebbero esserlo al seguò che si debba, per dar luogo ad esse, escluderne alcuna del Dritto vigente?

Mossi da queste considerazioni non abbiám saputo astenerci dal proporre che tanto nei Licei quanto nella Regia Università, tolte via le non necessarie lezioni e cattedre delle Istituta e Pandette Giustiniane, si renda intero il corso del Dritto vigente tanto in grado di scientifiche istituzione pei Licei, quanto in grado di perfezionamento per l'Università.

(12) Abbiamo osservato nella facoltà Medica, come ancora in quella di scienze fisiche e Matematiche, alla quale vogliamo che sia

1. Anatomia comparata ,
2. Fisiologia ,
3. Patologia ,
4. Medicina Pratica ,
5. Materia Medica ,
6. Medicina Legale ,
7. Igiene Pubblica ,
8. Chirurgia.

OSSEVAZIONI.

egualmente applicata la presente considerazione, trovarsi nell'antico ordine di cose addetti a cattedre parecchi rami delle due scienze, dei quali, specialmente quando l'insegnamento non trascendeva le istituzioni, non si doveano far cattedre, ma gabinetti o teatri, ecc. Noi riflettendo, che tali rami di scibile nell'atto che in grado d'istituzioni non son propriamente oggetti di cattedra, lo sono però assai bene in grado di perfezionamento; abbiám creduto ben fatto il conciliar l'una e l'altra cosa col ridurle a Musei, Gabinetti, Orti, ecc. e proporre (nell'art. 29) che i rispettivi Direttori siano nel tempo stesso Professori dell'Università; e come Direttori insegnino ciascuno nel proprio gabinetto gli elementi e la parte dimostrativa della scienza, come Professori insegnino ciascuno dalla cattedra lezioni di perfezionamento. Le lezioni dimostrative ed elementari si dovrebbero alternare con quelle di cattedra; e questa alternativa verrebbe regolata dall'opportunità dei tempi secondo le varie scienze richiedono. Così il Direttore del Teatro Anatomico nei mesi d'inverno insegnerebbe sul cadavere nel Teatro medesimo, nei mesi caldi dalla cattedra. Non altrimenti il Direttore dell'Orto Botanico, quello dell'Orto Agrario, quello della Clinica Oftalmica, ecc., riserberebbe le lezioni dimostrative ai tempi propri, e negli altri mesi scolastici insegnerebbe in linea di perfezionamento dalla cattedra.

Abbiamo inoltre notato nella medesima facoltà Medica, che l'antico ordinamento le aveva date alcune cattedre manifestamente superflue tanto in grado d'istituzioni, quanto in grado di perfezionamento. Tali sono la Storia della Medicina, e l'Testo d'Ippocrate. E quanto alla prima, non intendiamo come in grado d'istituzioni la storia di questa scienza possa offrir materia di cattedra più che quella di tutte le altre scienze. Ogni scienza ha certamente la sua storia, ma i giovani studenti si leggono queste storie senza bisogno di alcun aiuto di vocale insegnamento. E qualora qualche tratto delle istorie medesime sia utile all'intelligenza di qualche teoria della scienza, cui appartiene; il Professore di quel ramo ha l'obbligo di esporlo ai giovani nell'atto di sciorinar loro quel-

Facoltà delle scienze Fisiche e Matematiche (13).

22. Oltre dei Musei, Gabinetti, ec. vi saranno le seguenti Cattedre :

1. Matematiche pure ,
2. Matematiche miste ,
3. Astronomia ,
4. Fisica ,
5. Chimica ,
6. Orittologia ,
7. Zoologia ,
8. Botanica ,
9. Agricoltura ,
10. Architettura Civile, Militare , e Navale.

O S S E R V A Z I O N I

la data materia. In grado di perfezionamento poi la storia di ciascuna scienza non può richieder cattedra divisa da quella della scienza medesima : giacchè tutto l'insegnamento, se ben si considera, si riduce ad una specie di storia filosofica e critica di ciascuna scienza, corredata di quelle osservazioni che scandagliandone tutta la profondità ed abbracciandone tutta l'ampiezza ne promuovano il progresso. Quanto al Testo d'Ippocrate, nessuno ignora che egli contiene una porzione di quelle cognizioni che dai Professori d'istituzioni mediche debbono essere insegnate ai giovani non senza richiamare e chiarire, secondo le opportunità di ciascuna materia, quanto trovasi nelle opere dei più solenni ed autorevoli maestri dell'arte salutare, e precipuamente d'Ippocrate. Quale oggetto può quindi avere il far sussistere una cattedra destinata unicamente al testo di quell'autore? E ciò, per quanto ne sembra, dovrebbe bastare a persuadere, che la cattedra del Testo d'Ippocrate non doveva sussistere nell'Università neppure quando questa trovavasi ordinata ad un insegnamento d'istituzioni. Molto meno può tal cattedra aver luogo come scuola di perfezionamento : perciocchè questo genere di scuole importa tutt'altro che il circoscrivere a chiosare un solo autore per quanto classico e sommo ei possa essere. Su queste vedute abbiain trasandate le due succennate cattedre della Storia della Medicina e del Testo d'Ippocrate siccome inutili tanto per le elementari istituzioni quanto pel perfezionamento.

(13) Le riforme, che presenta quest'articolo, essendo in parte identiche, in parte simili a qu'è che contengonsi nell'articolo

Facoltà Filosofica (14).

23. Avrà le Cattedre di

- 1. Logica e Metafisica ,
- 2. Etica ,
- 3. Dritto Naturale.

Facoltà Filologica (15).

24. Vi saranno le seguenti Cattedre :

OSSE R V A Z I O N I.

precedente, ci asteniamo dal renderne separatamente ragione per non ripetere senza necessità la maggior parte delle cose esposte nella osservazione precedente.

(14) Egli è difficile il trovare una plausibile ragione di quello strano accozzamento della Filologia e Filosofia in una sola facoltà, il quale nell'antico ordinamento della Regia Università avea luogo. Se avea per oggetto gli esami pei gradi Dottorali, e i concorsi, ai quali si credesse utile quel numero di Professori, che la facoltà Filosofica non avrebbe avuto se non fosse riunita ad un'altra facoltà; par che non era da prescegliere a questo intento la facoltà Filologica: perciocchè io non so quanto bene potesse risultare dal chiamare a giudicar di cose filosofiche Professori, i quali, comechè valentissimi ne' filologici studi, per essere però questi non poco eterogenei alla filosofia, non poteano certamente avere un gran tatto nelle materie delle quali erano costretti a portar giudizio. Nè meglio escogitata ci sembrò l'aggregazione del Professore di Dritto Naturale alla facoltà di Legge: giacchè se anche ciò era statuito a motivo degli esami di Dritto, i quali tutti facevansi presso la facoltà suddetta; pare che sarebbe stato miglior partito quello di lasciar l'esame del Dritto Naturale alla facoltà Filosofica, cui prettamente questa cattedra pertiene, anzi che gravarne la facoltà Legale, che di tanti altri esami avea briga. Su qual proposito osserviamo, che ancor di un altro esame non ben attribuito trovavasi caricata la Facoltà medesima, cioè dell'esame di Dritto Canonico, mentre il Professore di Canonici faceva parte, siccome era giusto, della facoltà Sacra: tanto nelle stesse sue aberrazioni non consentiva a sè medesimo l'antico ordine di cose! Rispondenti a tutte le cennate sconvenienze, altrettante novità ci è parso dover nostro il proporre: e sono, che la Filosofia, e la Filologia abbiano le loro rispettive facoltà distinte l'una dall'altra, e ciascuna sussistente di per sè; che della filosofica faccia parte il Professore di Dritto Naturale; e che nella facoltà medesima si facciano gli esami di questa scienza (art. 49), siccome nella facoltà Sacra si facciano quelli di Dritto Canonico (art. 54).

(15) La facoltà Filologica ci è parsa nell'antico Piano sopracarica di cattedre che non rispondevano al nostro nè pel loro nu-

1. Filosofia delle Lingue e Letteratura comparata ,
2. Filosofia della Storia ,
3. Archeologia comparata ,
4. Diplomatica.

Musci.

25. 1. Orittologico ,
2. Zoologico ,
3. Anatomico-Patologico.

Gabinetti.

26. 1. Di Fisica sperimentale ,
2. Di Materia Medica ,
3. Di Chimica filosofica ,
4. Di Chimica applicata alle Arti.

O S S E R V A Z I O N I .

mero , nè per la loro natura. L' Eloquenza e Poesia latina , l'Eloquezza e Poesia italiana non son cattedre che possan convenire a quell' Università , di cui noi abbiám concepito il disegno. Egualmente fuori del nostro piano si trovano le cattedre dedicate ad insegnare una lingua qualunque ella sia. Vale lo stesso riflesso per la cattedra di Paleografia ; essa piuttosto che all' Università , appartenere deve , in qualità di scuola speciale , al grande Archivio del Regno , ove trovansi le antiche carte di cui abbisogna. La lezione di lingua Ebraica parci che possa allogarsi bene nel Liceo del Salvatore ; e siam di opinione , che si aggiunga alla stessa nel medesimo stabilimento la lezione di lingua Araba , che crediamo doversi ad ogni patto in Napoli ripristinare. Tutte le materie filologiche in grado di perfezionamento, oltre della Diplomatica , e della filosofia della Storia , non ammettono , per quanto a noi sembra , che una cattedra di Archeologia comparata , ed un'altra della Filosofia delle Lingue e Letteratura comparata , il cui ufficio dovrebbe esser quello di trattar filosoficamente il trascendentale di quelle cose per le quali tutte le lingue convengono fra loro , e vedere , considerate le peculiari forme di ciascuna delle lingue dotte , e delle più notabili fra le moderne , quali di queste e per quai versi meglio abbia adempiuto od adempia ai molteplici oggetti della loquela.

Cliniche.

27. 1. Medica ,
2. Chirurgica ,
3. Oftalmica ,
4. Ostetrica.
28. Avrà inoltre l'Università i seguenti Stabilimenti.
1. Osservatorio Astronomico (16) ,
2. Teatro Anatomico ,
3. Orto Botanico ,
4. Orto Agrario (17).

29. I Direttori dei suddetti Musei, Gabinetti, Cliniche, ed altri Stabilimenti saranno nel tempo stesso Professori. Essi detteranno alternativamente , ciascuno per lo suo ramo, negli Stabilimenti medesimi gli elementi e la parte dimostrativa della scienza , dalla cattedra poi lezioni di perfezionamento.

30. I Professori dell' Università dovranno compilare le rispettive istituzioni di perfezionamento per uso delle loro scuole conformemente alle vedute accennate negli art. 16 e 17.

OSSEVAZIONI.

(16) Non è certamente consono al buon senso che la cattedra di Astronomia e l' Osservatorio astronomico siano due cose segregate per forma , che l' una non dia mano all' altra. Si ridurrebbe a ben poco il frutto dell' Osservatorio qualora non servisse all' insegnamento della scienza celeste , il quale ne ha pretto bisogno. Queste considerazioni ci han fatto trovar ragionevole che la R. Specola sia una delle direzioni della R. Università , e che il di lei capo, Direttore e Professore nel tempo stesso, insegni nell' Osservatorio la parte elementare e dimostrativa della scienza , e nella cattedra detti lezioni di perfezionamento.

(17) Noi abbiamo già , nel dar ragione dell' art. 11 , esposti i principî sui quali sembraci che debba regularsi l' insegnamento delle scienze di fatto. Da quei principî è abbastanza evidente che una scuola di agricoltura fatta meramente dalla cattedra , senza alcuna pruova e dimostrazione di fatto , difficilmente può riuscir istruttiva da vero. Crediamo pertanto indispensabile la creazione di un Orto Agrario, il quale sia modello di operazioni agricole , e sia diretto dal Professore di agricoltura , che dovrebbe sostenere le doppie funzioni di tutti i Direttori di somiglianti stabilimenti nella R. Università.

CAP. II.

DEGLI STUDENTI.

31. Ogni individuo di qualsiasi classe e condizione avrà il dritto di frequentare le scuole dei primi Rudimenti(*).

32. Ha l'obbligo di andarvi chiunque voglia prendere un' arte o mestiere.

33. Per l'adempimento del precedente articolo si proibisce ai maestri di qualunque arte o mestiere, ai padroni di botteghe, officine, ed opifici di ammettere o ritenere giovani apprendisti, i quali non presentino l'attestato di aver fatto i loro studi nelle scuole de' primi Rudimenti, o facendoli nell'atto che apprendono l'arte o il mestiere, non esibiscano alla fine di ogni settimana l'attestato della loro assidua frequenza. E nessun individuo potrà esercitare arte o mestiere di qualunque natura senza aver prima esibito all'uffiziale di Polizia ed alla Municipalità del luogo l'attestato di aver fatto almeno un intero corso nelle scuole de' primi Rudimenti. In mancanza, s'incorrerà una multa che sarà determinata dalla Presidenza di Pubblica Istruzione (18).

OSSERVAZIONI.

(*) Ciò va inteso di quelle che trovansi specificatamente novellate nel testo dell'art. 2, cioè delle scuole della classe inferiore: perciocchè dalle scuole della classe superiore de' primi Rudimenti vengono esclusi coloro i quali si addicono ad arti, mestieri, agricoltura, e governo del bestiame.

(18) Sarà certamente immenso il vantaggio che la società può promettersi dalle scuole de' primi Rudimenti, siccome da quelle che mirano a civilizzare, per quanto si può, la classe numerosissima del basso ceto, ed a far fiorire le arti, i mestieri, le industrie. Ma non è possibile che tutto questo bene sia avvertito ed apprezzato dalla moltitudine al segno che possa sperarsi di veder tali ultimissime scuole molto frequentate a principio, ove non rendansi obbligatorie. Mi sia nel cuore, che quando se ne sarà gustato di frutto, verranno frequentate a furia e senza alcun altro stimolo, che quello dell'utilità di cui saranno cagione. Ma per ora ci è parso che torni necessario trarre la massa goffa ed imperita a far il proprio bene col timor di una pena.

34. In una multa parimenti da terminarsi dalla Presidenza incorrerà quel Precettore dei primi Rudimenti, il quale rilasciasse a chi non lo meriti qualunque degli attestati, dei quali è parola nell' articolo precedente.

35. Non saranno ammessi alle scuole Elementari tutti coloro, i quali non facciano costare di esser provvisti dei mezzi necessari a vivere e sostenere le spese occorrenti a completare il corso degli studi (19).

OSSE R V A Z I O N I.

(19) Il celebratissimo Antonio Canova indignavasi al veder troppo giovani incamminarsi per la scoltura, persuaso che i molti scultori non poteano esser utili nè all' arte, nè a loro stessi, nè alla società. Non altrimenti chi abbia veramente a cuore gl' interessi dello Stato e delle Lettere vedrà con poco piacere la soverchia moltitudine di coloro che alle Lettere si dedicano. Siccome è certo, che nè la società sussister potrebbe e prosperare senza le Lettere, nè queste senza coloro che le coltivino; così è pure evidente che deve aver una certa misura il numero di coloro che agli studi si consacrano. La società non ha bisogno che di un determinato numero di filosofi, di medici, di giureconsulti ec: essa certamente non ne può alimentare tanti quanti il capriccio del caso le ne presenti. Tutti gli scienziati pertanto, i quali oltrepassano quel numero, dal pubblico non han pane: iudarno importunano con frequenti richieste d' impieghi il Governo, che non può contentar tutti: così per aver dall' infanzia nialamente scelto il loro stato, si trovan ridotti a trarre giorui iufelicissimi nella miseria e nell' abbandono, malcontenti di sè stessi e di altrui. Si aggiunge dall' altra parte esser impossibile, che moltissimi abbiarn sortito dalla natura le doti necessarie a colivar le Lettere con buon successo, e che abbiarno del pari i mezzi pecuniari, che ad una educazione letteraria son richiesti: or senza quelle doti, e questi mezzi qual giovamento arrecar potranno alle Lettere, e quai servigi potranno offrire alla società con quella mezzanissima istruzione, alla quale non senza grave stento perverranno? Ora noi speriamo, che quando per opera delle ben ordinate scuole dei primi Rudimenti, fiorendo le arti e le industrie, il basso ceto avrà motivo di star più contento alla propria condizione; cesserà in gran parte spontaneamente il torrente strabocchevole di coloro, che senza mezzi, e Dio sa con quali infelici disposizioni della natura si gittano alle Lettere. Intanto sembraci che opportunnissima cosa sarebbe opporre fin da ora la torrente medesimo l' argine contenuto nel presente ait., il quale concede la facoltà di studiare a quei soli, che ne abbiarno i mezzi. Ciò non fa ingiuria a coloro che pacquero di civil sangue ma po-

36. Saranno responsabili dell'osservanza del precedente articolo i Rettori dei Licei, e Collegi, i Professori di scuole Secondarie, ed i Professori privati, i quali tutti in caso di mancanza saranno puniti con ammende, sospensioni o anche destituzioni dall'ufficio, secondo la Presidenza di Pubblica Istruzione troverà espediente. Sotto le stesse pene dovranno tutti i Professori pubblici e privati rimettere alla Presidenza di Pubblica Istruzione alla fine di ogni anno scolastico uno stato nominativo dei loro alunni, comprendendovi i rispettivi passaggi dei giovani da una scuola ad un'altra.

CAP. III.

DEI GRADI DOTTORALI.

37. Gli esami pei due primi gradi, cioè di Approvazione, e di Licenza, si terranno nei Licei dietro il permesso ottenutone dalla Presidenza.

38. Alla sola Regia Università competerà il dritto di conferire i gradi Dottorali, e segnatamente la Laurea: e questa sarà di due sorti, *Ordinaria* l'una, equivalente a quella che trovasi attualmente in vigore, e l'altra *Maggiore*.

OSSERVAZIONI.

veri: perciocchè il chiuder loro la via delle Lettere non è mica un privarli di mezzi molto acconci a rialzare la loro fortuna: la via più agevole per loro a tornar prontamente facoltosi sarà sempre quella delle arti e delle industrie; e non dovranno averla a vile se considerano, che il solo vizio degrada le persone, e che l'esser uomo dabbene ed abile in qualunque siasi onesta occupazione dà dritto alla stima pubblica ed alla gloria. Nè tampoco tende ciò, che noi proponiamo, a desolar la letteratura e le scienze, ma a proteggerle provvedendo al loro meglio. E però quando in qualunque condizione, e con qualunque povertà di mezzi si rinvenisse qualche raro ingegno, dalla cui coltura si possano sperare per le Lettere e per la società quei servigi, che valessero la briga di una dispensa; si potrà sempre implorarla dal Sovrano, la cui clemenza sarà inchinevolissima, ne siam certi, a tutte quelle eccezioni che fossero degne della sua attenzione.

39. In virtù della Laurea ordinaria si godrà il dritto di esercitar la professione corrispondente, e gli altri contemplati nell'antico Regolamento, tranne quello di ottare alle cattedre, o aprire scuole private.

40. La Laurea maggiore conferirà, oltre degli accennati dritti, anche quello di potersi conseguire dal Laureato la facoltà d'insegnare (20).

41. Gli aspiranti alla Laurea, o altri gradi inferiori dovranno sostenere gli esami a voce ed iscritto, lo sperimento orale sarà il primo a subirsi; e colui che ne resse riprovato, non sarà ammesso allo sperimento scritto (21).

OSSE R V A Z I O N I.

(20) Che la Licenza basti per insegnare una professione, e richieggi la Laurea per esercitarla, come trovasi statuito per qualche facoltà nell'antico Piano, è cosa che ci sembra irragionevole. Se l'esercizio di una professione si ha per geloso, non è egli da avere in maggior gelosia l'insegnamento della professione medesima? Nessuno sarà per negare che l'abilità del Precettore debba poderosamente influire sulla riuscita degli alunni; che è difficilissimo, nell'ordinario corso delle cose, aver ottimi allievi da Professori imperiti; che si ha mestieri di maggior dottrina e di più sperimentata abilità per insegnare una professione, che per semplicemente esercitarla. Mossi da queste considerazioni ci siam deliberati a proporre, che non solo sia insufficiente la Licenza per abilitare all'insegnamento, ma ugualmente insufficiente sia ancor quella Laurea, la quale concede l'esercizio di una professione: che oltre la Laurea ordinaria, la quale concede l'esercizio suddetto, vi sia una Laurea maggiore la quale abiliti ad insegnare, e si ottenga con esperimenti di scienza convenevoli a chi si accinge non al semplice esercizio di una professione, ma a formare de' Professori che degnamente l'esercitino.

(21) Gravi, universali, e quel che peggio è, forse non irragionevoli querimonie moveansi per la soverchia facilità con cui si vedean conceduti i gravi Dottorali a persone, le quali colla loro imperizia se ne mostravano, nei rincontri, pochissimo meritevoli. In buona parte i disordini di questo genere, se veramente ve n'erano, doveano ascrivarsi al Regolamento, il quale parca che aprisse il varco alla condiscendenza degli Esaminatori per un verso, e per l'altro alle frodi dei giovani aspiranti, col prescrivere per l'assunzione ai varî gradi pruove di dottrina troppo leggere, equivocate, non decisive. Noi ci siamo industriati di recider dalla radice, per quanto era possibile, tutti gl'inconvenienti col render le pruove meno equivocate, al che tende lo sperimento orale aggiunto ad

42. Tutti gli sperimenti scritti per Approvazione, Licenza o Laurea sì ordinaria che maggiore, nelle facoltà Sacra, Legale, Medica, e Filosofica, si faranno in latino.

43. Le Tesi e i Quesiti da servire agli sperimenti per la collazione dei gradi dottorali saranno determinati dal sorteggio. A quest'oggetto si farà per ciascun ramo dello scibile, su cui cadono i cennati sperimenti, un elenco completo di tutti i Quesiti e le Tesi, che possano esaurir pienamente la materia: ogni Quesito ed ogni Tesi avrà un numero: nell'atto dell'esame si metteranno in un'urna tutti i numeri di un elenco; e quel numero, che verrà estratto a sorte, indicherà il Quesito o la Tesi da servire all'esame.

44. Gli esaminatori cureranno sotto la più stretta loro responsabilità, che da qui innanzi gli esami per solennità e per rigore riescano tali da far cessare per sempre i lamenti del pubblico indignato della soverchia facilità, con che i gradi Dottorali si concedevano.

45. Gli esami per la collazione dei gradi Dottorali si terranno nei soli tre primi mesi delle ferie estive; ma in quei tre mesi almeno quattro volte la settimana.

46. Le lauree gratuite saranno date a coloro, che si distinguono negli esami: in caso di parità di merito, sarà preferito il meno facoltoso.

47. Per couseguire la Cedola, Licenza, o Laurea ordinaria, ovvero la Carta autorizzante all'esercizio di qualche professione, si richiederà quanto qui appresso vien determinato secondo le diverse facoltà (*).

OSSE R VA Z I O N I.

ogni esame, col menomare l'arbitrio degli Esaminatori, coll'esigergli infine (parte cogli esami prescritti per ciascuna facoltà, parte colle Cedole o Licenze o Lauree di facoltà aliena, ma che dovranno presentarsi onde esser ammesso all'esame della facoltà propria) tali saggi di scienza, da non poterne facilmente cavar le mani un aspirante lemerario, il quale osasse di esporsi senza esser sufficientemente istruito. Ecco in due parole ove mirano questo e i seguenti articoli.

(*) Non è da omettere, che questi Esami saranno proporzionati secondo le diverse facoltà, alle quali debbono servire di fondamento: il che verrà distinto ne' rispettivi *Direttori* che si andranno a pubblicare.

48. FACOLTÀ DI FILOLOGIA (22).

Per la Cedola.

1. Età di anni 16 compiuti.
2. Traduzione verbale ed in iscritto di un classico Latino del secol d'oro in Italiano, e di un classico Italiano in Latino, con rispettiva analisi grammaticale.
3. Risposta in iscritto ad un quesito di Mitologia, e ad un quesito di Storia Sacra.

Per la Licenza.

1. Età di anni 17 compiuti.
2. Esibizione della Cedola Corrispondente.
3. Traduzione verbale, e scritta di un classico Italiano in Latino, e di un classico Latino in Italiano, non che di un classico Greco in Latino o Italiano, con analisi grammaticale a voce sul pezzo greco che si sarà tradotto.
4. Analisi scritta sulle bellezze dell'elocuzione dei Testi tradotti.
5. Risposta scritta ad un quesito di versificazione latina ed italiana.
6. Risposta ad un quesito di Antichità Romane, e ad un quesito di Geografia.

Per la Laurea.

1. Età di anni 18 compiuti.
2. Esibizione della Licenza corrispondente.

OSSERVAZIONI.

(22) Nel fissare l'età e le materie degli esami pe' varî gradi di di questa facoltà, abbiám procurato di metter gli sperimenti da subirsi in relazione degli studi che ciascun aspirante dovrebbe aver fatti; supponendo che l'aspirante alla Cedola abbia studiato almeno la Grammatica Italiana e Latina, l'aspirante alla Licenza abbia studiato almeno Umanità, ed abbia fornito il corso di Rettorica l'aspirante alla Laurea.

3. Una composizione Latina, ed un'altra Italiana.
4. Analisi oratoria di qualche pezzo scelto da un classico Greco, Latino, o Italiano.
5. Traduzione di un classico Greco in Latino cogli opportuni schiarimenti di Mitologia, di Geografia antica, di Storia, e di Archeologia.
6. Risposta scritta ad un quesito di Archeologia Greca e Latina.

49.

FACOLTA' FILOSOFICA.

Per la Cedola.

1. Esibizione della Cedola in Filologia.
2. Esame orale sopra la Logica e la Metafisica.
3. Risposta in iscritto ad un quesito ideologico.
4. Esame verbale sui primi Rudimenti (*).

Per la licenza.

1. Esibizione della Cedola corrispondente.
2. Esame verbale sulla Logica, la Metafisica, e l'Etica.
3. Esposizione in iscritto di una Tesi di Metafisica.

Per la Laurea.

1. Esibizione della Licenza.
2. Esame verbale sulla Logica, la Metafisica, l'Etica, e l'Dritto di Natura.
3. Una Tesi di Etica, ed una di Dritto Naturale trattate in iscritto.

50. FACOLTA' DELLE SCIENZE FISICHE E MATEMATICHE.

Per la Cedola.

OSSERVAZIONI.

(*) Specialmente su ciò che apparasi nella classe superiore dei primi Rudimenti, cioè negli studi generali.

1. Esibizione della Cedola in Filosofia.
2. Esame verbale di Aritmetica e Geometria applicata.
3. Risoluzione scritta di un Problema di Aritmetica ed uno di Geometria applicata.

Per la Licenza.

1. Esibizione della Cedola.
2. Esame verbale sulla Fisica sperimentale, la Chimica, e la Storia Naturale.
3. Risposta scritta ad un quesito per ciascuna delle suddette Scienze.

Per la Laurea.

1. Esibizione della Licenza.
2. Esame verbale sulle Matematiche pure e miste.
3. Risoluzione scritta d' un Problema di Matematiche pure ed uno di Matematiche miste.

51.

FACOLTA' MEDICA.

Per la Cedola.

1. Esibizione della Licenza nella Facoltà delle Scienze Fisiche e Matematiche.
2. Esame verbale e scritto sopra l' Anatomia, Fisiologia, e Patologia.

Per la Licenza.

1. Esibizione della Cedola.
2. Esame verbale e scritto di Medicina pratica, e Materia Medica.

Per la Laurea.

1. Esibizione della Licenza.
2. Esame verbale e scritto di Medicina Legale, Igiene Pubblica, e Clinica, con un caso pratico di cura al letto dello infermo.

52.

CHIRURGIA.

Per la Cedola.

1. Esibizione della Licenza nella Facoltà di Scienze Fisiche e Matematiche.
2. Esame verbale e scritto di Anatomia e Fisiologia.
3. Esame verbale e scritto di Chirurgia teoretica.

Per la Licenza.

1. Esibizione della Cedola.
2. Esame verbale e scritto sull' Ostetricia e Medicina Legale.

Per la Laurea.

1. Esibizione della Licenza.
2. Esame verbale e scritto di Clinica Chirurgica ed Ostalmica, colle operazioni corrispondenti eseguite sul cadavere.

53.

EACOLTA' LEGALE.

Per la Cedola.

1. Esibizione della Licenza in Filologia, e della Laurea in Filosofia.
2. Esame verbale e scritto sulla 1.^a e 3.^a Parte del Codice.

Per la Licenza.

1. Esibizione della Cedola.
2. Esame verbale e scritto sulla 2.^a e 4.^a Parte del Codice.

Per la Laurea.

1. Esibizione della Licenza.

2. Esame verbale e scritto sul Dritto Commerciale, Economia Politica, Filosofia Statistica, e Medicina Legale.

54.

FACOLTA' SACRA.

Per la Cedola.

1. Esibizione della Licenza in Filosofia.
2. Esame verbale sulla Teologia Morale; e risoluzione scritta d'un caso di Morale.

Per la Licenza.

1. Esibizione della Cedola.
2. Esibizione della Licenza in Filosofia.
3. Esame verbale e scritto sulla Teologia Dommatica, e la Sacra Scrittura.

Per la Laurea.

1. Esibizione della Licenza corrispondente.
2. Esibizione della Licenza nella facoltà di Scienze Fisiche e Matematiche.
3. Esame verbale e scritto sul Dritto Canonico, e sulla Storia Ecclesiastica.

ARCHITETTURA.

55. Per esser autorizzato ad esercitarla si richiederà:
 1. Esibizione della Laurea nella Facoltà di Scienze Fisiche e Matematiche.
 2. Esame verbale e scritto sull'Agrimensura, e sull'Architettura Civile ed Idraulica (*).

56.

NOTARIATO (23).

OSSERVAZIONI.

(*) Per gli esperti di campagna, maestri muratori, e simili, gli esami verranno regolati secondo i Direttori.

(23) Ci siam astenuti dal prescrivere pei Notari esame di formule dei varî atti Notariali, rimettendocene alla pruova che ciascun candidato debbe farne presso le rispettive Camere.

1. Esibizione della Cedola di Filosofia.
2. Esame verbale e scritto sulle Donazioni, su tutti gli altri Contratti, e sui Testamenti.

57.

AGRIMENSURA.

1. Esibizione della Cedola in Filosofia.
2. Esame verbale e scritto sull' Aritmetica, e sulla Geometria applicata, non che su quant' altro insegnasi nelle scuole de' primi Rudimenti (*).
3. Esame verbale e scritto di Agrimensura.

58.

FARMACEUTICA.

1. Esibizione della Cedola in Filologia.
2. Esame verbale e scritto sulla Chimica, e sulla Botanica relativa alle piante officinali; e dimostrazione caratteristica dei medicamenti.
3. Esame teoretico verbale e scritto sulla Farmaceutica accompagnato da qualche preparazione pratica (**).

59. Pei Salassatori, Raccoglitori di parto, Levatrici, e Dentisti si richiederà un esame intorno alle cognizioni necessarie a ciascuna dell' indicate Professioni, come rilevasi dalle Istruzioni stampate ad uso di coloro che l' esercitano.

60. L' aspirante alla Laurea maggiore dovrà contare almeno anni 26, essere già rivestito della Laurea ordinaria, e subire il seguente esame. Sopra una Tesi, che gli sarà assegnata nell' atto dello sperimento, dopo aver avuto un quarto d' ora per concentrarsi, dovrà fare una lezione della durata d' un altro quarto di ora: ed esporrà in iscritto un' altra Tesi propria delle scuole di perfezionamento. Le Tesi dello sperimento orale e scritto saranno determinate in conformità dell' art. 43.

OSSERVAZIONI

(*) Intendesi nelle scuole di classe inferiore.

(**) Qui è da distinguere che altro esame dovrà subire chi vuole essere autorizzato a preparare i farmaci di chimica composizione, ed altro chi vuole essere autorizzato a preparar solo i così detti galenici.

CAP. VI.

DEI PROFESSORI E MODO DI OTTENERLI.

61. NESSUNO potrà aspirare ad essere Professore in qualche Facoltà, se non siasi fornito della corrispondente Laurea maggiore.

62. Le cattedre della Regia Università si provvederanno per merito o per concorso secondo che ne' vari incontri il Re troverà più espediente pel miglior servizio dell'Università medesima (24).

OSSERVAZIONI.

(24) Non vogliamo qui togliere ad esaminare se per ottener Professori degni della Regia Università sia più conducente il concorso o la nomina per meriti. Ben ci giova notare 1.^o che il concorso generalmente tien lontane le persone che si hanno già formata una reputazione: 2.^o che il concorso non è un mezzo efficace per discernere la vera abilità, perchè va soggetto all'impero d'infinite circostanze imprevedibili ed incalcolabili, le quali spesso indipendentemente dalla perizia e probità de' giudici, e dalla stessa capacità dei concorrenti ne determinano l'esito assai stranamente: 3.^o che se nelle provviste per merito si ha a temere l'arbitrio, molto più hassi a temer nei concorsi; perciocchè lo stesso favore arbitrario nelle provviste per merito ha bisogno di appoggiarsi a qualche requisito reale ed effettivo, laddove nei concorsi può farsi scudo del preteso merito del concorso, il quale può benissimo esser supposto e nullo; cosicchè non si è dato ancora il caso, nè può darsi, di veder creato per merito un Professore che del tutto ne sia sprovvisto, e che non abbia alcun titolo al rispetto del pubblico; ma sotto l'ombra del concorso si è forse più volte dato luogo all'arbitrio, o almeno si è ciò creduto e detto, e certamente si può benissimo metter sulla cattedra un uomo che non ne sia degno. Ad ogni modo, supposto che l'uno e l'altro metodo soffrano acciacchi; ci sembra, che il più prudente consiglio sia quello di ritenervi entrambi, e lasciar così aperta la strada ad evitar gli scogli dell'uno col poter ricorrere all'altro semprechè le circostanze dei casi particolari lo consigliassero. Questo è appunto ciò che abbiain procurato di conseguire con quanto proponiamo nell'art. presente.

Nel caso di provvista per concorso poi abbiain proposto delle variazioni sul metodo finora nei concorsi osservato, le quali hanno tutte lo stesso scopo, quello cioè di chiudere per quanto più puossi le vie del favore e delle frodi, o almeno le bocche ai maligni. Tali sono le disposizioni concernenti la pruova orale, la pubblicazione colle stampe degli scritti di ciascun concorso, la

63. I meriti, in virtù dei quali potranno esser conferite, saranno: 1° quelle opere e produzioni, che siano state ricevute con applauso dal pubblico, o che abbiano riportata l'approvazione di qualche rinomata Accademia: 2° un servizio di relativo insegnamento, in cui si siano date chiare pruove di sapere e zelo: 3° la approvazione riportata in concorsi fatti per cattedra della Regia Università: 4° Impieghi Letterari esercitati con lode di abilità ed onoratezza specialmente in servizio dell'Istruzione Pubblica.

64. Quando vagherà una cattedra nella Regia Università, il Presidente della Pubblica Istruzione con apposito avviso affisso nella stessa Università ed inserito nel Giornale delle Due Sicilie dichiarerà che se ne va a fare la provvista, affinchè chiunque vi aspira dia il suo nome e presenti i propri requisiti a norma dell'art. precedente nella cancelleria dell'Università dentro un termine prefisso (*).

65. Raccolti i nomi degli aspiranti, il Presidente colla Giunta, dopo fatto lo scrutinio sulla condotta dei candidati secondo il solito, esaminerà i requisiti di ciascuno, avendo in ciò sempre di mira il disposto nell'art. 63. Quindi formerà il notamento degli eleggibili, che presenterà a S. E. il Ministro, e per mezzo di Lui al Re, additando in ciascuno dei proposti i capi di merito che avranno motivata la scelta (*).

66. Se alla Maestà Sua non piacesse di conferir la cattedra a colui o ad uno di coloro che nel succennato modo si saran proposti, si annunzierà il concorso pubblicando il nome di quei che vi saranno ammessi.

OSSEVAZIONI.

quale fa sì che il pubblico sia spettatore e giudice in certo modo dello sperimento scritto, come lo è dell'orale, infine l'abolizione dei voti segreti, l'obbligo di calcolare il merito dei requisiti e del concorso coll'assegnare dei punti, onde più facile e meno inesatto riesca il ragguaglio, ec.

(*) Questi requisiti, fattili vistare al Rettore dell'Università, dovrà l'aspirante pubblicarli nel Giornale del Regno.

(*) Nè si ometteranno i *considerandi* per quelli che non avranno meritato.

67. Il concorso abbraccerà due sperimenti, il primo orale, e l'altro scritto: e questi avranno luogo coll'intervallo di una settimana dall'uno all'altro.

68. Lo sperimento orale consisterà in una lezione che ciascuno degli aspiranti dovrà fare alla presenza del Presidente, degli Esaminatori, e del pubblico. Il Tema sarà determinato a norma dell'art. 43, e comunicato successivamente a ciascun concorrente mezz'ora prima di farlo montar sulla cattedra. Per altrettanto tempo dovrà insegnando ragionarvi sopra, e rispondere in forma a due difficoltà fatte da due diversi Esaminatori cavati a sorte contemporaneamente alla determinazione del Tema.

69. Le Tesi da servire allo sperimento scritto dovranno esser diverse dal Tema della pruova orale, e si determineranno egualmente col sorteggio, giusta il prescritto dell'art. 43, alla presenza dei candidati, e nell'atto del concorso.

70. Raccolti gli scritti colle opportune formalità e precauzioni, si renderanno di pubblica ragione a spese de' concorrenti, e dopo stampati saranno discussi e giudicati dagli Esaminatori.

71. Il professore verrà nominato con voti non segreti, ma palesi e ragionati.

72. Fissato il numero dei punti, chi non nè otterrà due terzi, resterà riprovato: chi avrà più punti oltre i due terzi, otterrà la cattedra: e colui che più se gli avvicinerà, sarà dichiarato Sostituto con futura successione.

73. Nel calcolare i punti da assegnarsi a ciascun concorrente si terrà ragione egualmente dei requisiti e del risultato del concorso; cosicchè il pieno dei punti che si assegnano al merito dei requisiti dovrà equivalere al pieno dei punti che si concedono allo sperimento del concorso.

74. In parità di merito sarà preferito chi trovasi in esercizio d' insegnamento, e tra questi il più anziano: daudosi parità di anzianità, la dirimerà il Presidente.

75. Le Cattedre de' Collegi e dei Licei ancora si daranno per merito o per concorso.

76. Si daranno per merito a chi fosse stato una volta presentato a Sua Maestà come eleggibile per la corrispondente cattedra dell' Università , o a chi avesse i requisiti espressi nell' articolo 63.

77. Qualora chi trovasi fornito dei suddetti requisiti non vi aspirasse , o non piacesse alla Maestà Sua di farne la nomina, si aprirà il concorso colle stesse norme che regolano i concorsi per le cattedre dell' Università.

78. Qualunque Sostituto della Regia Università , purchè creato colle norme del presente Regolamento, avrà il dritto di occupare in vacanza una corrispondente cattedra di Collegio o Liceo.

79. In caso che un Sostituto della Regia Università passi altrove ad insegnare , o succeda al proprietario , si procederà all' elezione del nuovo nell'istesso modo che si tiene pei Professori. E parimenti colle stesse norme dovranno crearsi gli Aggiunti, Operatori, ed Aiutanti che si crederà dover conservare nelle varie direzioni di Musei, Cliniche, Gabinetti, ecc. appartenenti alla R. Università.

80. Ogni professore della R. Università insegnerà pei primi venti anni di suo servizio , a capo dei quali entrerà nel corpo degli esaminatori tostochè in questo corpo vi sarà vacanza : ed assunte le funzioni di Esaminatore , cesserà da quelle dell' insegnamento (25).

OSSEVAZIONI.

(25) Gli esami pei gradi Dottorali con tutti quegli sperimenti di dottrina , che ci è parso necessario proporre , ove si vogliano fatti con quell' accuratezza , solennità e rigore , senza di cui non cesserebbero giammai i lamenti del pubblico sulla loro rilasciatezza, richiedono imperiosamente che tutti gli Esaminatori di ciascuna facoltà vi assistano , e vi spendano non poco tempo e non leggera fatica. Or noi pensiamo che il promettersi tanto dall' opera degli Esaminatori , finchè i due incarichi di dettare e di esaminare abbiano a sostenersi dalle persone medesime , sia un pascersi di vana speranza. Certamente pei Professori , che dettano , l' appesantito uffizio di Esaminatore riescirebbe troppo gravoso , o almeno molto ferirebbe i loro interessi coll' involare ad essi buona parte di un tempo destinato ad altre occupazioni : nè è da sperare umanamente l' esatta e perenne osservanza di quelle leggi , che impongono troppo duri sacrifici. Considerando noi queste cose , e mettendo un grande interesse ad ottenere che gli esami pei gradi Dotto-

81. Il corpo degli esaminatori sarà composto per ciascuna facoltà di cinque Professori, i quali avranno il solo incarico di tener rispettivamente gli esami per la col- lazione dei gradi Dottorali, e di assistere ai concorsi (26).

82. Nessun Professore, il quale faccia parte del corpo degli Esaminatori, potrà tenere studio privato (27).

83. Dal corpo degli Esaminatori usciranno i Decani e i Cancellieri delle rispettive facoltà, il Rettore della

OSSERVAZIONI.

rali cessino una volta veracemente di esser fucina di carte men- zogniere che dichiaran dotti i somari; ci siam deliberati a propor- re che nella R. Università sian partiti gli uffizi di dettare, e di esaminare; e che vi sia un corpo di Esaminatori composto di Pro- fessori emeriti, il quale non abbia altro incarico che quello degli esami e dei concorsi. Con questo sistema lodevole, introdotto già in altre cospicue Università di Europa, meglio si fanno gli esa- mi, rimanendo affidati alle cure dei Professori più consumati ed au- torevoli: meglio ancora procede l'insegnamento, restando sciolti i Professori, che vi son dedicati, da una penosa briga e da una distrazione.

(26) Gli Esaminatori di ciascuna facoltà costituiscono un tribu- nale, che profferisce giudizio de' più alti interessi della società, perciocchè statuisce l'idoneità delle persone, alle quali i partico- lari cittadini non solo, ma intere popolazioni, sulla sicurtà di quel giudizio, affidano le sostanze, e la vita. Ed anche riguardato il giudizio degli Esaminatori dai soli effetti che produce sui candi- dati, egli è sempre grande il suo potere, giacchè ne dipende, a prescindere da tutt' altro, l'opinione degli aspiranti, e quasi tutta la loro vita civile. Ci è parso necessario che un tribunale di que- sta natura non debba avere meno di cinque giudici. E se ci si op- ponesse che nel nostro Piano la facoltà Filosofica, ed anche la Filo- logica non contano cinque Professori, cosicchè esse non potrauno somministrare il numero degli Esaminatori che pei loro sperimenti è richiesto; risponderemmo, che potranno benissimo prendersi dalle facoltà affini, avendo la cura di scegliere nelle altre facoltà sog- getti di conosciuto valore anche per quella ai di cui esami saranno chiamati.

(27) Era pur mestieri chiuder la bocca una volta a coloro i quali accusano acerbamente i Professori dell'Università di cieca deferenza negli esami a tutti i giovani che abbian frequentato il loro studio privato. Noi non entriamo a definir se tali accuse siano giu- ste o ingiuste: ma desideriamo vivamente che sì incidente querimo- nia non abbia più luogo; e ci lusinghiamo col presente articolo di toglierne perfino il pertesto.

Regia Università, ed i membri della Giunta di Pubblica Istruzione (*): ma coloro che verranno prescelti per membri della Giunta, non si potranno più occupare degli esami pei gradi Dottorali (28).

CAP. V.

DELLA PARTE RELIGIOSA DELL' ISTRUZIONE.

84. OGNI Percettore de' primi Rudimenti, ed ogni Professore di Elementi avrà cura principalissima dell'istruzione Religiosa dei suoi allievi: e questa sarà sempre proporzionata all'istruzione letteraria e scientifica di ciascuna classe (**).

85. La stessa veduta servirà di norma alle istruzioni

OSSEVAZIONI.

(*) Un tal corpo di Esaminatori potrebbe farsi più pieno e decoroso con l'ascrivere onorariamente ad un tal grado altri personaggi del paese, che fossero di più chiara fama nelle rispettive discipline. La qual cosa per alcune facoltà, non si riferisce soltanto al decoro del corpo medesimo, ma tiene ad una specie di necessità. Togliamo ad esempio quella delle scienze Fisiche e Matematiche. Questa abbracciando scienze che, quantunque regolarmente vadano associate in una facoltà, ciò non ostante sono disperate e vaste al segno da esser impossibile che ciascun individuo della facoltà possa esser profondamente versato in tutte le medesime; richiede che per bene del servizio gli affari siano trattati in tante Commissioni: ogni Commissione, secondo l'analogia del nostro Progetto, dovrebbe costare di cinque componenti; e questi non potendosi trarre dalla facoltà, che non gli conterrebbe neppure di numero, sarebbe mestieri prenderli fuori dell'Università tra i più chiari e distinti Professori del Regno.

(28) Le cariche di Cancelliere e di Decano nelle rispettive facoltà non importano precipuamente, che disimpegni relativi agli esami: era dunque troppo ragionevole il proporre che le cariche medesime fossero esclusivamente da conferirsi agli Esaminatori. Ci è parso ancora dover proporre che dal loro Corpo escano i membri della Giunta, e l Rettore dell'Università, considerando che il Corpo medesimo si comporrebbe dei più anziani Professori, ed in conseguenza dei più cospicui almeno per maturità di prudenza, e per merito di lungo servizio.

(**) Secondo una tal gradazione e intendimento verranno formati i Direttori.

di Religione che gli studenti riceveranno nelle Congregazioni di Spirito, ove si riuniranno tutt' i di festivi a praticare gli esercizi di pietà propri di un buon cristiano sotto la direzione dei rispettivi Prefetti di tali Congreghe.

86. Oltre delle Congregazioni di Spirito erette o da erigersi pei giovani studenti dovunque esistano scuole elementari pubbliche o private , si erigeranno ancora delle Congregazioni simili per gli alunni delle scuole de' primi Rudimenti.

87. I libri da adoperarsi per l'istruzione morale e Religiosa saranno, come i libri scolastici, scelti e destinati dalla Pubblica Istruzione.

88. Essendo uno dei frutti della Religione il render gli uomini civili ; ed essendo dettame della carità cristiana il non dispiacere ad altrui neppure nelle azioni indifferenti, massima che può esser il fondamento di tutto il galateo ; i Precettori innesteranno opportunamente ai documenti della Religione anche i precettori di buona creanza.

89. *Sarebb'egli espediente per migliorare i costumi della gioventù studiosa il dar la cura delle Congregazioni di Spirito a qualche Corpo di Regolari di sperimentata operosità e zelo ? ed a quale ?* Lascio alla Giunta la soluzione di questo problema.

CAP. VI.

DEL COLLEGIO MEDICO CERUSICO.

90. NEL Collegio Medico-Cerusico resterà abolito il convitto, e sarà ridotto tale stabilimento ad un Ginnasio di Medicina e Chirurgia (29).

OSSERVAZIONI.

(29) Parlando di sopra dei Collegi abbiamo già avuto occasione di notare, che quando i giovani secolari son giunti ad una certa età, non è più espediente che stiano insieme. Or se ciò è vero di quei giovani che di freschissima età sono entrati in un Collegio ,

91. Gli alunni, ai quali competono le mezze piazze franche, ne godranno gli averi fuori del convitto.

92. Vi sarà un Rettore per aver cura della disciplina, che verrà fissata con regolamento analogo alla nuova forma dello Stabilimento: e vi saranno degl' Ispettori per la parte dello scibile.

93. Vi sarà una Commissione Amministrativa, della quale il Rettore sarà membro nato.

94. Vi resteranno abolite le cattedre di lingua Latina, Filosofia, Matematiche, Fisica e Chimica; non potendo a norma degli articoli 8, 51 e 52 del presente Progetto esservi ammessi coloro, i quali non sian muniti di Carte autorizzanti, che suppongono fatti questi studi.

95. Vi saranno le seguenti Cattedre:

1. Anatomia umana,
2. Fisiologia umana,
3. Anatomia e Fisiologia comparata,
4. { Patologia in tutte le sue parti,
5. }
6. Materia Medica,

OSSEVAZIONI.

e vi si son fatti adulti; molto più si verifica per coloro, i quali già adulti vengono al convitto, già carichi dei difetti della gioventù, non avvezzi alla disciplina di un ben ordinato stabilimento di educazione, avvezzi anzi per l'opposto a mille scorrettezze, indocili, recalcitranti non solo per età ma per prava abitudine ancora, quali, geueralmente parlando e salve poche eccezioni, si hanno a supporre coloro che entrano nel Collegio Medico-Cerusico. Il tener costoro in convitto produce il gravissimo inconveniente, che i molti tristi contaminano i pochi buoni. Si aggiunge, che o si usa loro indulgenza, e si renderanno sempre peggiori, stante che i commodi del convitto li rendono più spensierati e più viziosi che non sarebbero se abbandonati fossero a loro stessi: o si adopera il rigore, e si trovano in uno stato di violenza al quale non sanno reggere. Inoltre egli è utile alla loro istituzione scientifica, che possano andare all'Ospedale degl' Incurabili con una libertà, che torna assolutamente incompatibile colla regola essenzialmente necessaria ad un convitto. Mette in suggello a tutte queste riflessioni il considerare, che quando un giovane è in età di studiare una professione; o sarà buono da sè, o tutte le sorveglianze e tutti i convitti del mondo non gl' impediranno di essere scorretto. Queste vedute ci hanno determinati a proporre francamente pel Collegio Medico-Cerusico l'abolizione del convitto.

7. } Medicina Prattica in tutta la sua estensione,
8. }
9. Chirurgia Teoretica ,
10. Chirurgia Prattica ,
11. Medicinua Legale ,
12. Igiene Pubblica ,
13. Ostetricia ,
14. Scuola prattica di Bassa Chirurgia, specialmente della Flebotomia ed Odontalgia.

96. Gli alunni del Collegio Medico per le diverse Cliniche profitteranno della Clinica Medica, Chirurgica, Ostetrica, ed Oftalmica, che esistono nell'Ospedale degl' Incurabili dirette dai Professori dell' Università, alle quali però non saranno ammessi se non quando avranno finiti tutti gli studi teoretici (*).

OSSE R VA Z I O N I.

(*) Potranno però i giovani essere ammessi alle diverse Cliniche, di cui sopra è parola, dopo che avranno studiata compiutamente la Patologia. Ma a proposito di Cliniche mette bene il fare le seguenti considerazioni. Per fare che il giovane medico acquisti sufficiente pratica dell'arte salutare e possa quindi in salva coscienza ed altrui profitto esercitarla, è mestieri che per qualche anno e tutt'i giorni vegga ed osservi molti infermi, e rendasi familiari le forme esterne delle diverse malattie non solo, ma altresì della stessa malattia in diversi individui, e che presso il letto Toro ne segua accuratamente il corso, e ne studi l'andamento. Per la qual cosa si rende indispensabile che le Cliniche sieno fornite di buon numero d'infermi da differenti morbi affetti, i quali di continuo e con isvariati casi porgessero ai giovani occasione di apprendere. Dal che conseguentemente discende che meglio sarebbe il sopprimere quelle Cliniche che per iscarchezza di mezzi non presentassero che pochi ammalati (su' quali l'istruzione pratica non può riuscire che superficiale e limitata), ed obbligare invece la gioventù a compiere un tale studio nelle Corsie degli Ospedali.

CAP. VII.

DELLO STABILIMENTO VETERINARIO.

97. SARA' lo Stabilimento Veterinario ridotto a scuola speciale, restandovi abolito il convitto. Coloro pertanto, che fra gli alunni del medesimo godevano le piazze franche, ne percepiranno gli averi fuori del locale (30).

98. Resterà parimenti abolita la carica di Direttore, e vi sarà sostituita quella d'Ispettore, che verrà scelto fuori la classe de' Professori esercenti, ed avrà le stesse attribuzioni degl' Ispettori del Collegio Medico-Cerusco (31).

OSSERVAZIONI.

(30) Militano in gran parte per lo Stabilimento Veterinario le stesse ragioni che ci consigliano la soppressione del convitto nel Collegio Medico: ed a queste convien aggiungerne anche un'altra, che della Veterinaria è tutta propria. Il convitto in questo stabilimento è contrario al futuro ben essere degli alunni, ed a quel frutto che la società ne spera. Non potendo costare di fatti lo Stabilimento medesimo, che di giovani tratti dalla classe bassa e miserabile della società, ove costoro ricevessero in denaro una porzione di quel tanto che dai fondi provinciali si spende per mantenere il loro convitto, resterebbero nella frugalità del vitto e nella modestia del vestire che dalla nascita e dalla condizione è loro prescritta, ed al finire del loro corso d'istruzione si troverebbero non disquilibrati, non usciti dal posto che loro conviene nella società, ricchi di sapere, e forse anche di virtù, poveri di bisogni, disposti a vivere coll'esercizio della professione, che a spese pubbliche avrebbero apparsa. Ma per l'opposto se si educano in convitto, alla fine del corso si trovano già insensibilmente avvezzi a tali comodi, ed a tale lusso di vittitazione e di vestito, che da una parte sdegnano di esercitare nella società il mestiere, cui si dedicarono; e dall'altra parte se pur l'esercitassero, non potranno mai averne tanto profitto che basti alla signorile maniera di vivere, di cui nel convitto contrassero l'abitudine e l'bisogno. Quindi uscendo dal convitto si mettono a fare i chirurghi e i medici. Dio sa con quanto pericolo e danno del pubblico, il quale infine si trova di avere spesi tanti denari nello stabilimento Veterinario per non averne nè maniscalchi, nè medici nè chirurghi.

(31) L'esistenza di due capi in uno stesso Stabilimento ripugna

Vi sarà un Rettore per la disciplina ed il buon regolamento dello Stabilimento, un Custode di stalla ossia aiutante di clinica, ed un Maniscalco.

100. L'istruzione sarà divisa in due parti, e corrispondentemente gli alunni in due classi: nella prima s' insegnerà la Mascalcia, nella seconda la Veterinaria (32).

OSSE R V A Z I O N I.

al buon senso ed all'esperienza di tutti i secoli, che d'accordo c' insegnano esser base principalissima di ogni ben regolato corpo morale l' unità del comando. Basterebbe questa riflessione per far intendere, che la carica di Direttore dello Stabilimento Veterinario, esistendo un Rettore dello stesso Stabilimento, ha del mostruoso. Ma siccome si potrebbe dire, che il Rettore si occupa della disciplina, e l' Direttore dello scibile; è da osservare, che nelle parte dello scibile o si creda necessaria una direzione pei Professori, o per gli alunni, o per gli uni e per gli altri, sarà sempre verissimo, che se i Professori saranno abili e probi, l' insegnamento andrà benissimo senza direzione alcuna; se i Professori saranno cattivi per difetto di probità o di abilità, con tutte le direzioni del mondo l' insegnamento avrà sempre pessimi risultati. Ma laddove si creda indispensabile assodare con una sorveglianza la buona riuscita dell' insegnamento, e non si abbia per sufficiente la vigilanza che anche in questo ramo può e deve esercitare il Rettore; non sarà sufficientissimo per lo Stabilimento Veterinario quel genere di sorveglianza sulla parte scientifica, alla quale trovasi raccomandato l' insegnamento del Collegio Medico-Chirurgico? Ecco perchè si propone la sorveglianza di un Ispettore; e si crede del tutto necessario toglier di mezzo lo inutile dispendio e la pompa pericolosa di una Direzione, carica troppo elevata perchè si contenga nei limiti della sola ispezione scientifica, e non trascorre ad invader le attribuzioni disciplinari del Rettore con gravissimo discapito dello Stabilimento.

(32) Uno dei più gravi inconvenienti dell' attuale Stabilimento Veterinario si è, che esso non ha dato finora e non è per dare alla società un buon maniscalco. Gli alunni di Veterinaria, siccome abbiamo anche di sopra osservato, hanno a vile il ferrare e governar gli animali, e si accingono ad esercitar imperitamente la medicina e chirurgia umana. Questo pernicioso disguido siccome trae in parte la sua origine dallo splendido modo di vivere inseparabile dall' esistenza del convitto, così in parte è altresì cagionato e fomentato dal sistema d' istituzione ivi attualmente in vigore, il quale è più brillante, che sodo ed utile. Ecco perchè crediamo della maggior necessità ordinar l' insegnamento in modo che nulla vi si desideri di ciò che entra nel complesso delle cognizioni utili al veterinario, ma nel tempo stesso tutto vi si riporti sen-

101. Per la sola Mascalcia si accorderanno le piazze franche; e per conseguirle si richiederà documento di aver assistito con profitto alle scuole de' primi Rudimenti (*), e bisognerà essere stato un anno presso un Maniscalco ad apprendere praticamente a far forge e ferrare.

102. Nella prima classe s' insegnerà, onde perfezionare gli alunni nella Mascalcia, un Manuale di Veterinaria teoretico-prattico, e quando essi avranno ben appreso siffatto Manuale, saranno dalla Presidenza di Pubblica Istruzione inviati ad un esercizio prattico di Mascalcia presso i Reggimenti di Cavalleria dimoranti in Napoli.

103. Con un esame verbale e scritto su ciò che insegna nella prima classe, e dopo aver servito ai Reggimenti di Cavalleria da Maniscalco per due anni, si potrà ottenere la Carta autorizzante in Mascalcia.

104. Lo studio della 2.^a Classe, cioè della Veterinaria, abbraccerà le seguenti lezioni (33):

OSSEVAZIONI.

pre e cospiri ad educare ed ottenere buoni maniscalchi. Perciò proponiamo che tutta l'istruzione sia divisa in due parti, la prima delle quali sia la mascalcia; che sia necessario esser iniziato nella mascalcia per goder le piazze franche dello Stabilimento; che gli alunni abbiano un esercizio prattico di mascalcia ne' Reggimenti di Cavalleria, il che renderà questo esercizio più frequente e meno dispendioso di quello che procurar si potrebbe con cavalli acquistati dallo stabilimento; che per esser ammesso allo studio di Veterinaria bisogni esser cedolato in mascalcia, ec.

(*) Intendasi di quelle scuole propriamente de' primi Rudimenti, le quali ajutano di lumi necessari o almeno utili il mestiere di maniscalco, cioè il Catechismo di Fisica, quello di Chimica, e quello di Veterinaria.

(33) Non abbiamo compreso fra le lezioni di questo Stabilimento la Fisica e la Chimica, non già perchè oredessimo che queste due scienze possano ignorarsi da un buon veterinario: giacchè anzi le riputiamo per lo studio della Veterinaria importantissime; e perciò appunto proponiamo nell'articolo seguente, che per esser ammesso a siffatto studio convenga subire un esame in Fisica e Chimica. Ma considerando che la Fisica e la Chimica s' insegnano in Napoli nei gabinetti fisico e chimico della R. Università; e facendo ragione che lo Stabilimento Veterinario come scuola speciale

1. Zootomia e Fisiologia degli animali propri dei nostri climi, e conoscenza delle loro razze :
2. Igiene e Patologia dei medesimi , compresavi la Nosologia :
3. Chirurgia Veterinaria col corso delle operazioni che la medesima richiede, compresavi la ferratura :
4. Materia Medica e Farmacia speciale pei Veterinari con esercizio di preparazioni :
5. Clinica Veterinaria.

105. Coloro , che vorranno esser ammessi allo studio della 2ª Classe, dovranno esibire la Cedola della prima Classe, cioè la carta autorizzante in Mascalcia, e subire un esame di Fisica e Chimica.

106. Con un esame sopra tutti i capi d' insegnamento della 2ª Classe si otterrà la Laurea in Veterinaria.

107. I soli laureati in Veterinaria saranno abilitati a concorrere alle Cattedre di Veterinaria e Mascalcia (*).

108. Il Custode della stalla ed il Maniscalco saranno fatti per concorso fra i Maniscalchi muniti di Carta autorizzante (34).

OSSE R V A Z I O N I.

debba contenere quei soli rami di scibile che son peculiarissimi del mestiere cui è dedicato , e che altrove si cercherebbero iuvano ; non abiam creduto ben fatto il sopraccaricarlo di quelle lezioni che gli alunni possono agevolmente trovare altrove.

(*) Ma non è pertanto negato a' medesimi l' esercizio della medicina , avendone dovuto antecedentemente subire gli esami.

(34) Se le piazze franche dello Stabilimento si concedono solo a coloro che incominciano a farne parte come maniscalchi ; e dai maniscalchi altresì debbono prendersi il Maniscalco e l' Custode di stalla ; le cattedre tanto di Veterinaria che di Mascalcia saranno date ai soli laureati in Veterinaria : così l' uno e l' altro ramo di questo interessante mestiere resterebbe egualmente incoraggiato e protetto.

CAP. VIII.

DEGL' ISTITUTI E DE' PENSIONATI.

109. *Gl' Istituiti, e molto più i Pensionati degli uomini, essendo sempre intraprese di speculatori, cioè di persone che mandano innanzi ad ogni altro riguardando quello dell' interesse; non potendo essere giammai regolati col necessario rigore di disciplina (sul qual proposito abbiamo frequenti e forti reclami), dal quale i Direttori rifuggiranno come da causa efficacissima a far loro perdere avventori, ed a farli fallire; sono essi da tollerarsi?*

110. *Son da tollerare gl' Istituiti ed i Pensionati delle donzelle, pei quali oltre al cennato inconveniente vi ha ancor quello di dover essere le giovanette istruite da uomini?*

Attendo la soluzione di questi due interessantissimi Problemi dai Membri della Giunta che hanno esperienza lunga del Paese.

CAP. IX.

DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE PER LE DONNE.

111. *L' istruzione delle donne (*) sarà classificata secondo la diversità delle condizioni.*

OSSEVAZIONI.

(*) All' Istruzione delle Donne può ottimamente applicarsi tutto ciò che abbiamo a suo luogo cennato in ordine alle scuole dei primi Rudimenti per gli uomini, sì per la distribuzione dell' insegnamento, e sì pel gratuito suo disimpegno.

Per la distribuzione, come le scuole dei primi Rudimenti per gli uomini, così queste riguardanti le donzelle si possono considerare come divise dalla natura della cosa in due grandi branche: la classe inferiore per le donzelle di basso ceto, la classe superiore per le giovinette di civil condizione, ossia di ceto medio.

112. Alle donne di basso-ceto s' insegnerà :

1. Catechismo Religioso e regole di buona creanza,
2. Leggere e scrivere ,
3. Principali operazioni dell' Aritmetica ,
4. Lavori donneschi convenevoli alla loro condizione.

113. Alle donne di ceto medio s' insegnerà ,

1. Catechismo Religioso , e regole di civiltà ,
2. Leggere (anche il latino) e scrivere ,
3. Lingua Italiana con esercizio di stile epistolare,
4. Geografia , e Storia della Religione ,
5. Le principali operazioni dell' Aritmetica ,
6. Lavori donneschi convenienti alla condizione ,
7. Disegno.

114. Tutte queste lezioni saranno fatte da donne, non mancando ai nostri tempi nel loro ceto delle persone istruite in modo da poterle ottimamente disimpegnare.

115. Non avranno luogo nelle scuole pubbliche quelle lezioni che richiederebbero Maestri di diverso sesso , potendo queste appena esser senza pericolo entro le domestiche pareti sotto la sorveglianza delle madri di famiglia (35).

OSSE R V A Z I O N I .

Quanto al gratuito disimpegno potrebbe anche qui esser utilmente adoperato l' espediente del creare un Ordine civile da esser d' incitamento e di premio alle Istitutrici , e da fare per le scuole donnesche tutto ciò che farebbe per quelle de' primi Rudimenti l' Ordine simile , di cui abbiamo toccato alcuna cosa nella nota apposta all' art. 5 di questo Progetto.

(35) Noi non ci siamo occupati che dell' Istruzione delle donzelle di ceto basso e medio , considerando , che le donzelle nobili o entrano negli Educandati , che non dipendono dalla Presidenza di Pubblica Istruzione , o s' istruiscono in casa propria con lezioni particolari.

CAP. X.

DELL' ISPEZIONE DI PUBBLICA ISTRUZIONE.

117. SICCOME, atteso il nuovo ordine di cose, gl' Ispettori di Pubblica Istruzione tanto Circondariali quanto Distrettuali si rendono inutili ; quando il bisogno lo richiederà , sarà commessa a' Vescovi o ad altre persone di somma fiducia , e di conosciuta abilità la visita delle scuole, e di ogni qualsivoglia Stabilimento soggetto alla Presidenza della Pubblica Istruzione : e quando il Presidente lo giudicherà opportuno , andrà egli stesso in giro ed in visita , usando la precauzione di predisporre le cose in modo che la sua assenza da Napoli non porti disagio agli affari.

CAP. XI.

DELLE ARTI CAVALLERESCHE.

118. *Le lezioni di Musica, Ballo ed altre arti cavalleresche, potendosi riguardare nell'attuale stato della società come parte di quell' educazione che certe date classi richieggono , si dovranno permettere nei Collegi , e Licei, e dovranno aver luogo nell'istruzione delle donzelle di ceto medio ?* Problema per la Giunta.

CAP. XII.

DELL' ESECUZIONE DELLE PROPOSTE RIFORME.

119. QUELLE tra le proposte Riforme , le quali resteranno approvate dalla Maestà del RE, saranno messe in esecuzione salvando gli averi e gli interessi d'ogni specie a coloro che si trovano già costituiti nei rispettivi impieghi , e tenendo sempre avanti gli occhi il principio , che la legge non ha forza retroattiva.

Errori

Correzioni.

Pag.	Ver.		
3	3	or dinamento	ordinamento
4	14	letteraria	letteraria
5	9	deg li	degli
id.	15	to stocchè	tostochè
id.	31	u n	un
6	11	di (<i>al principio del verso</i>)	dì
id.	27	saggie	sagge
7	4	ci lmente (<i>al pr. del verso</i>)	cilmente
id.	22	fin qui	fin quì
oss. alla p.	9	prof essione	professione
id.	id.	l' ulti ma	l' ultima
id.	id.	a nche	anche
id.	10	le posson	elle posson
id.	11	studi	studî
id.	id.	studi	studî
id.	12	studi	studî
id.	id.	studi	studî
id.	id.	rispetive	rispettive
id.	14	dehbono	debbono
osservaz.	id.	ult. qui	quì
id.	15	2 qui	quì
id.	id.	35 Pubblica	Pubblica
id.	16	3 Benefici	Benefici
osservaz.	id.	6 la cuna	lacuna
id.	id.	12 qui	quì
id.	22	12 ne cessario	necessario
osservaz.	id.	14 qui	quì
id.	27	14 poblemi	problemi
id.	id.	24 gr ado	grado
id.	29	35 leg	leg-
id.	30	32 seguo	segno
id.	31	29 scienze	scienze
id.	33	13 studi	studî
id.	34	2 quenza (<i>al princ. del verso</i>)	quenza
id.	35	16 indispensabile	indispensabile
id.	36	11 settimana	settimana
osservaz.	id.	14 di frutto	il frutto
id.	37	9 studi	studî
id.	id.	17 infelicissimi	infelicissimi
id.	39	13 insufficiente	insufficiente
id.	id.	22 gravi Dottorali	gradi Dottorali

	40	15	qui	qui
	id.	25	conseguire	conseguire
	id.	27	qui	qui
	44	9	verbale	verbale
	id.	16	EACOLTA'	EACOLTA'
	46	3	s ui	sui
osservaz.	id.	2	Qui	Qui
id.	47	1	qui	qui
	48	11	vagherà	vagherà
osservaz.	id.	7	vra (<i>al principio del verso</i>)	vra
id.	51	23	potrauno	potranno
id.	id.	33	incidente	indecente
	52	7	Percettore	Percettore
	53	23	lascio	lascio
	54	11	artieoli	articoli
osservaz.	id.	17	in suggello	il suggello.
id.	56	19	uella	nella
id.	58	15	non già	non già
	60	3	prù	più
osservaz.	61	1	u til	util.

